



BIENNALE
INTERNAZIONALE
PER L'INCISIONE
ACQUI TERME

PREMIO ACQUI 2019

XIV Biennale Internazionale per l'Incisione
14th International Biennial of Engraving

PREMIO ACQUI 2019

Acqui Terme, portici di Via XX Settembre
Opere grafiche selezionate
XIV Biennale Internazionale per l'Incisione
esposizione "en plein air"
15 giugno — 3 luglio 2019

Acqui Terme, Villa Ottolenghi Wedekind
Presentazione e Cerimonia di Premiazione della
XIV Biennale Internazionale per l'Incisione
15 giugno 2019, ore 17

Acqui Terme, Villa Ottolenghi Wedekind
Inaugurazione dell'Esposizione permanente
delle opere premiate dalla Biennale 1991-2019
15 giugno 2019

Acqui Terme, Castello dei Paleologi, Camminamento
Opere Grafiche della Biennale

Con il Patrocinio di
Rotary International
Distretto 2032 - Italia
Regione Piemonte
Rotary Club Acqui Terme
Comune di Acqui Terme

Con il contributo di
Banca d'Alba
Banca Generali Private
Brus Service srl
CETIP srl
Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui
CTE spa
CUVAGE
F.Ili Erodio srl
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Giuso spa
Istituto Nazionale Tributaristi
Olio Giacobbe Supermercato
Pompe Garbarino spa
Rapetti Food Service srl
Santero 958
Tricot Harden srl

Testi in catalogo
Giuseppe Avignolo
Andrea De Simeis
Glauco Lendaro Camiless
Lorenzo Lucchini
Stefano Negrini
Eleonora Odorizzi
Carlo Prospero

Coordinatore artistico
Andrea De Simeis

Coordinatore organizzativo
Ivo Puppo

Curatore museo incisione
Giorgio Frigo

Digitalizzazione sistema informatico
Riccardo Testa

Relazioni internazionali
360 positive srl

Riproduzioni fotografiche
Danilo Branda

Segreteria
Maria Adele Norando

Traduzioni
Kallina Temperini

Ufficio stampa
MP Comunica

Impaginazione
Alessia Ronco Milanaccio

Sentiti ringraziamenti a
Luciano Mariano, *Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria*
Gianmichele Gancia, *Governatore del Distretto 2032*
Lorenzo Lucchini, *Sindaco di Acqui Terme*
Alessandra Terzolo, *Assessore Cultura Acqui Terme*
Vittorio Invernizzi, *Villa Ottolenghi Wedekind*
Paolo Ricagno, *Presidente Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui*
Riccardo Alemanno, *Presidente Istituto Nazionale Tributaristi*
Annalisa Vittore, *Presidente Enoteca Regionale*
Silvia Miraglia, *Dirigente Istituto Comprensivo n.1*
Sara Pierfranca Caligaris, *Dirigente Itis Rita Levi Montalcini*
Nicola Tudisco, *Dirigente Istituto Superiore Parodi*
Ilaria Aldrovanti, *Dirigente Scuola Alberghiera*
Associazione Culturale AREMU, *Martano*
Associazione Culturale Cubiarte, *Sogliano Cavour*
Casa Falconieri, *Cagliari*
Associazione Carabinieri in congedo, *Acqui Terme*
Associazione Alpini, *Acqui Terme*
Protezione Civile, *Acqui Terme*
Emanuela Rosa Clot, Michela Salmoiraghi, Vittorina Volante,
Edoardo Avignolo, Agata Ewa Cordecka, Antonio Conte, Gianni
Rebora, Redazione L'ancora, German Revilla, Susana Venegas
Gandolfo, Hotel Acqui, Gullino Fiori, Casagrande Snc, Arredamenti
Fratelli La Rocca, GMImpianti, Bruno Ghione, Simona Perocco,
Bruno Lulani, Luca Lamanna, Francesco Piana



BIENNALE
INTERNAZIONALE
PER L'INCISIONE
ACQUI TERME

PREMIO ACQUI 2019

XIV Biennale Internazionale per l'Incisione
14th International Biennial of Engraving



Premio Acqui – Biennale Internazionale per l'Incisione Segreteria:
Piazza Italia 9 – 15011 Acqui Terme (AL), Italy Tel. +39 0144 57937
www.acquiprint.it
info@acquiprint.it

© 2019 Premio Acqui Incisione



© 2019

REALIZZAZIONE EDITORIALE

JANUA SRLS

Via Ippolito d'Aste 3/10 - 16121 Genova

Tel. 010 5956111 - 010 587682

segreteria@deferrari.it

www.deferrarieditore.it

*L'editore rimane a disposizione per gli eventuali
diritti sulle immagini pubblicate. I diritti
d'autore verranno tutelati a norma di legge.*

SOMMARIO / CONTENTS

- 6
Prefazione
/ Preface
Lorenzo Lucchini
- 7
Presentazione
/ Presentation
Stefano Negrini
- 8
Un ponte per la Biennale
/ A Bridge for the Biennial
Giuseppe Avignolo
- 11
Tradizione e innovazione della Biennale
/ The Biennale's tradition and innovation
Andrea De Simeis
- 14
Testo di
/ Text by
Glauco Lendaro Camiless
- 17
Testo di
/ Text by
Eleonora Odorizzi
- 20
Biennale Internazionale per l'Incisione:
XIV edizione
/ International Biennial of Engraving: 14th Edition
Carlo Prospero
- 26
Verbale della commissione di selezione
- 27
Opere premiate
Opere segnalate
- 28
Elenco degli artisti iscritti al concorso
/ List of the artists who entered the competition
- 30
Opere premiate
- 37
Opere segnalate
- 49
Opere selezionate

Prefazione

La Biennale Internazionale per l'Incisione è una delle gemme che arricchisce il patrimonio culturale della città di Acqui Terme. Dal 1993 nomi di grande fama e giovani talenti dell'arte grafica provenienti da tutto il mondo ci onorano portando in rassegna le proprie opere, dando lustro ad un contesto urbano e territoriale che in ogni suo angolo mostra testimonianze artistiche che fanno di Acqui e dell'acquese un unicum da preservare e valorizzare.

Ricordo volentieri l'emozione provata grazie al privilegio di assistere -per la prima volta- alle laboriose fasi di analisi delle opere: mani esperte in guanti bianchi facevano scorrere con estrema delicatezza i fogli e le veline, in un ambiente silenzioso e carico di appassionata, coinvolgente passione.

Esprimo quindi la mia sincera gratitudine al Presidente Giuseppe Avignolo e ai suoi associati per avermi accompagnato in questa esperienza, augurando alla "biennale" un futuro ricco di soddisfazioni e successo per il bene dell'arte e di Acqui Terme.

Lorenzo Lucchini

Sindaco di Acqui Terme

Preface

The Biennale Internazionale per l'Incisione (International Biennial for Engraving) is one of the jewels that enrich the cultural patrimony of the town of Acqui Terme. Since 1993, both renown names and young talents of graphic art have been doing us the honour of bringing their works here, bringing credit to an urban and territorial context which shows artistic expressions round every corner. Such expressions make Acqui and its surroundings a unique area, to be preserved and offset.

I remember with pleasure my excitement when I first witnessed the laborious stages necessary to analyse the works: expert white-gloved hands running through the papers and tissues with extreme gentleness, within an ambience that was silent and charged with a passionate, enthralling suspense.

I therefore wish to express my sincere thanks to President Giuseppe Avignolo and his associates for accompanying me in this experience, and I wish the "biennale" a future rich in success and rewards, for the good of art and of Acqui Terme itself.

Lorenzo Lucchini

Mayor of Acqui Terme

Presentazione

La Biennale Internazionale per l'Incisione giunge alla sua XIV edizione, attraverso un percorso di continua crescita sia in termini qualitativi, sia nei numeri.

Anche per quest'edizione il Rotary Club di Acqui Terme, da me presieduto, ha sponsorizzato la manifestazione, coinvolgendo direttamente ed attivamente alcuni soci nell'organizzazione della stessa, nell'ottica di quello "spirito del servire", in questo caso verso la Città e la sua comunità, che è proprio del Rotary.

Come Rotary Club crediamo fortemente che questa iniziativa possa svolgere un importante ruolo per la promozione dell'immagine di Acqui Terme e del suo comprensorio, al fine di poter offrire ai propri cittadini ed ai visitatori, una realtà creativa, propositiva, di respiro internazionale, in grado di intrecciare, attraverso la cultura, turismo ed eccellenze che il nostro territorio può offrire.

La Biennale Internazionale per l'Incisione è una manifestazione che deve rappresentare un vanto per Acqui, che sicuramente ha mostrato negli anni di sapersi migliorare ed evolvere, evidenziando, anche con questa edizione, la capacità di guardare avanti e affermarsi ancora di più tra le iniziative culturali di rilievo sia a livello nazionale che internazionale.

Stefano Negrini

Presidente Rotary Acqui Terme

Presentation

The Biennale Internazionale per l'Incisione has now reached its XIVth edition, through a journey of continuous growth both as to quality and in numbers.

As in the previous editions, this year too the Rotary Club of Acqui Terme, which I preside, has sponsored this festival, with the direct and active involvement of some members in the organisation itself, within that "service-mindedness", in this case towards the town and its community, which is Rotary's characteristic.

We, as Rotary Club, hold a strong belief that this initiative may play an important role in promoting the image of Acqui Terme and its surroundings, so as to be able to offer its citizens and visitors a creative and positive reality, one with international horizons and able to connect, through the means of culture, tourism and the other excellences that our territory has to offer. Biennale Internazionale per l'Incisione is a festival that Acqui can be proud of. The town, over the years, has certainly shown how it is able to improve and evolve, showing, in this edition too, its ability to look ahead and become even more valued among major cultural initiatives, both national and international.

Stefano Negrini

Chairman Rotary Acqui Terme

Un ponte per la Biennale

Giuseppe Avignolo

Presidente premio Acqui Biennale
Internazionale per l'Incisione

Ne rien savoir, si non la fascination

G. Bataille

Per tutti sono un inguaribile ostinato: così profondamente innamorato della mia Acqui, della sua bellezza, da investire ogni risorsa per darle una chance nel panorama culturale internazionale. Ho operato con determinazione, talvolta sconvenientemente, ma sempre motivato dalla più sana ambizione di offrire un pretesto al patrimonio che di lei parli.

8 L'alibi parrebbe certamente difficile: l'incisione non è la preferita delle conversazioni e non occupa le patinose copertine delle pubblicazioni sull'arte contemporanea; tuttavia il pubblico che la segue e la esercita è sempre più numeroso, sempre più attento. E l'argomento certamente merita attenzione: il rimedio più appropriato al chiassoso, spesso disordinato, panorama culturale nazionale. Stiamo assistendo alla grande accelerazione delle comunicazioni e la più grave crisi economica e tuttavia ritengo, come spesso si sente dire, che nei momenti di crisi si affino quelle occasioni per forzare un cambiamento che, in una fare tendenzialmente positiva, non avrebbe motivo di avverarsi.

Il mio sia dunque un invito all'attenzione, all'ascolto. L'arte grafica dell'incisione ci allena a quest'approccio, si consulta da vicino fino al lentino contafili, poi da lontano perché i segni si coagulino per nuove formali soluzioni. Ma l'in-

A Bridge for the Biennial

Giuseppe Avignolo

President of Acqui Biennale
Internazionale per l'Incisione

Ne rien savoir, si non la fascination

G. Bataille

Everyone says I am irredeemably stubborn: so deeply in love with my town Acqui and its beauty that I am willing to invest every single resource to give it a chance within the international cultural stage. I have worked determinedly, sometimes recklessly, but always driven by the healthiest ambition to offer an opportunity for this town to be mentioned as a part of our cultural patrimony. It would seem difficult indeed to find an alibi: the art of print and engraving is not a favorite topic for conversation, nor does it occupy the glossy covers of contemporary art magazines; and yet, the public that follows and practices this art is getting ever more numerous and attentive. The subject of engraving does indeed deserve attention, for it is the most appropriate remedy for our noisy, often disorderly, national cultural stage. We are witnessing a great acceleration of communications and a severe economic crisis and yet I think, as the saying goes, that moments of crisis allow better opportunities to force that change which, in a positive trend, would not find a way to occur.

Mine is, then, a call for attention and listening. The graphic art of engraving leads us towards this approach, for it has to be seen very closely, even through a thread-counting lens, then from afar so that the marks may clot into new solutions of shape.

cisione si legge anche nella grammatica delle "convinzioni stilistiche" di ogni artista, senza applicare paradigmi e regole universali, piuttosto offrendosi alle disponibilità dello stupore. Nella "voce dell'artista", senza limitarci a rilevazioni prettamente tecniche, scopriamo meravigliose relazioni semiche con il nostro tempo, incredibili interpretazioni nelle quali ogni linguaggio possa essere attuale se – come diceva Orazio nell'Ars poetica – "Un accostamento inconsueto farà di una parola conosciuta una parola nuova". E per ogni meravigliosa nuova parola o verità, nel senso più hegeliano, che ci offra appunto nuove imprevedibili prospettive sulla realtà, manifestiamo la più profonda riconoscenza. Siamo perciò innanzitutto grati agli artisti che, in più di seimila e da tutte le latitudini, hanno contribuito ad arricchire il nostro preziosissimo e pubblico fondaco.

Per individuare e segnalare poi i virtuosi del linguaggio dell'incisione, ci siamo sempre avvalsi di giurie grandemente specializzate e sempre differenti per avere stimoli di osservazione che tenessero conto dei più disparati parametri e giurati internazionali, giacché sappiamo quanto differenti siano i sistemi dell'arte e gli orientamenti degli stili, suggestionati dalla storia, dalla geografia dei luoghi.

Sui principi d'imparzialità abbiamo discusso per ogni edizione il bando e corretto il tiro perché garantisse il maggior numero di adesioni: sempre gratuito, affrancato da temi e limiti di età; abbiamo rifiutato quelle preferenziali, il più delle volte battute dai nomi più titolati, per un Premio equanime che posizioni ogni candidato sulla stessa linea dello start: il campione si misuri con il novizio e tra i due vinca sempre il Merito, il Talento, nei casi più rari il Genio o talvolta anche solo la Tecnica, esaltante quando si adoperi magistralmente. Queste esperienze hanno assunto i tratti

Engraving, however, may also be interpreted within each artist's "stylistic beliefs", forfeiting the application of universal rules and paradigms but, rather, giving in to the chance to be surprised. Under the entry "artist's voice", not being restricted to mere technical observations, we discover wonderful sign-related connections with our days.

We find some astonishing interpretations where all languages may be considered contemporary, if we follow Horace's words in his Poetic Art: -"An unusual juxtaposition will turn a well-known word into a new one". And for each wonderfully new word or Truth, in the meaning indicated by Hegel, offering us new unpredictable perspectives on reality, we are indeed deeply grateful. We are therefore grateful first of all to the artists who -over six thousand of them, and from all latitudes- have contributed to enriching our most precious and public fondaco space.

Furthermore, to identify and point out the virtuosi of the language of engraving, we have always turned to highly specialized and ever-changing juries, so that we could be provided with stimuli for observation which held into account the most disparate international parameters and juries, for we are well aware of how art systems and style orientations differ with the history and geography of places.

As to the principles of equanimity, at each edition we discussed the notice of competition and applied corrections so that the highest number of accessions would be guaranteed. These are always free of charge and of any restriction as to themes and age. We refused preferential accessions, mostly relating to the best-known names, in favour of a fair Prize which places each candidate on the same starting line. Thus, the champion may compete with the beginner and, between the two, may the winner always be Merit, Talent,

più autentici della Sorpresa. A quali meravigliose scoperte ho assistito nel percorso della Biennale e quanti bravi artisti abbiamo svelato nel panorama internazionale della grafica. Per questo e molte altre ragioni, ci siamo qualificati, con un bagno di umiltà, come un interessante osservatorio della stampa originale contemporanea nel mondo. Il nostro archivio conta un numero incredibile di opere e vanta importanti donazioni di chi l'ha preferito nel panorama del controverso dibattito sui fondamentali per l'attribuzione dei criteri di originalità della stampa d'arte. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo sempre preferito le specificità del lessico più autentico con aperture di senso alle naturali evoluzioni dell'arte e, le preferenze accordate e le relazioni con importanti identità istituzionali del mondo, sono la prova della stima per la nostra profonda passione, dedizione.

10

Di stupore, meraviglia e gratitudine è dunque il carburante che ha alimentato il mio amore per questa figlia, matura e già di ventotto anni: la nostra Biennale.

Al lungo elenco di persone alle quali esprimo con sincerità la mia più profonda riconoscenza si unisca il gruppo di lavoro al quale consegno il timone e la direzione di questo Premio.

Con i medesimi valori auguro al nuovo direttivo, volontari di grande spirito prontamente equipaggiati ai ruoli, di proseguire nel futuro di questo Premio e ancora riesca a dare credito alla nostra preziosa Acqui fra le eccellenze del panorama internazionale.

in the rarest cases Genius or, sometimes, just Technique, which can be exciting when it is masterially practiced. Such experiences took on the most authentic traits of Surprise. How many stunning discoveries I have seen during the Biennale, and how many good artists we have revealed on the international graphics stage! For this reason and for many others we may humbly say that we have qualified as an interesting observatory of contemporary original print worldwide. Our archive includes an astonishing amount of works and we are proud of the important donations of those who have chosen it within the scene of the controversial debate on the fundamental criteria for the attribution of originality to art prints. As to us, we have always preferred the specificity of the most authentic lexicon with an opening of meaning towards the natural evolution of art. The preference bestowed upon us and our relations with some important institutions worldwide are proof of appreciation for our deep passion and commitment.

Awe, surprise and gratitude, then, make up the fuel feeding my love for this child of mine, who is now grown-up at the age of twenty-eight: our Biennale exhibition.

There is a long list of persons to whom I wish to express my most sincere and deepest gratitude, including the working team to whom I now pass the helm for directing this Prize.

I wish the new executive board, made up of volunteers with a great spirit and readily equipped for their respective roles, to be able to continue to follow the Prize in future with the very same values, and that they will be able to continue to give credit to our precious Acqui among the excellences of the international scene.

Tradizione e innovazione della Biennale

Andrea De Simeis

Sono lieto e grato di assistere al gran lavoro della Biennale Internazionale di Incisione di Acqui Terme nel ruolo di coordinatore artistico: è un privilegio di grande responsabilità, per la scelta dei giurati e con questi la selezione delle opere candidate e premiate.

Un Premio di tale quota conferisce quel credito che la Biennale di Acqui si qualifichi come una delle più stimate palestre della grafica originale internazionale; i suoi campioni seguiti dai più importanti archivi di settore nel mondo.

Conoscere la storia, il percorso degli artisti, è indispensabile per orientare le selezioni e l'assegnazione dei premi. In questa edizione ho espressamente chiesto che l'esame avvenisse declinando l'opera ad altri ambienti, avvalendomi di professionalità preparate all'immagine, al suo mercato, senza rinunciare alla specificità del linguaggio proprio dell'incisione. Nei miei propositi c'è la plausibile dichiarazione di volgere la grafica originale verso diversi e interessanti ambiti di azione; un'apertura all'universo dell'artigianato, del design, delle arti applicate, sulla scorta delle grandi esperienze avanguardiste. Avviso la necessità di un dialogo interdisciplinare che produca preziose collaborazioni tra i diversi codici, anche o soprattutto, per una possibile economia dei laboratori di incisione, sempre che se ne avvisi la necessità. Non meno, infatti, amo quei partigiani che, senza ruffianeria, difendono l'avamposto ed esercitano la tecnica con caparbietà e sensibilità: le ostinazioni

The Biennale's tradition and innovation

Andrea De Simeis

I am pleased and honoured to be able to assist in the great work of the Biennale Internazionale di Incisione of Acqui Terme in the role of artistic coordinator. This is indeed a privilege which brings with it a great responsibility, for the choice of jury members as well as for the selection of the candidate and prize-winning works. Such a prestigious prize confers the necessary credit for the Biennale di Acqui to qualify as one of the most valued laboratories of international original graphics, its champions being followed by the most important dedicated archives worldwide.

It is imperative to know the artists' history and artistic journey in order to properly address and direct both selections and prize-awarding. For this edition I have expressly asked for the assessment of works to take place referring the work to other ambits, using professionals who are knowledgeable about images and their market, without however renouncing the specificity proper to the language of engraving. My worthy purpose is that of turning original graphics towards various different, more interesting fields of action, with an opening onto the world of craftsmanship, design, and Applied Arts, following the example of the great avant-garde experiences. I feel the need for an inter-disciplinary dialogue suitable to encourage a precious collaboration among the various different codes, also – or especially – in view of a possible economy of engraving laboratories, always of course if this is felt to be necessary. Indeed, I equally

dei ricercatori di segno senza alcun altro fine. Ai giovanissimi però sento di consigliare la più ampia lettura di questo momento storico, evidentemente affascinato dal sapere artigianale, senza quelle tensioni che vorrebbero aggiornare l'arte dell'incisione ricorrendo spesso a termini di sostegno pressoché inutili: *contemporaneo*, *sperimentale*, etc.

La tradizione possiede grandemente questi requisiti che parrebbero necessari solo alle brevi memorie: per quella ciclica abitudine di scissione col passato, per alleggerire il raffinato lessico dell'incisione. Questa scialba tinteggiatura in verità copre parzialmente, se non totalmente, le specificità tecniche e le sue infinite combinazioni; riduce il linguaggio e la sua stessa comprensione proprio nel momento in cui solo risalendo all'etimo si possano scongiurare facili fraintendimenti e, per esempio, incaute associazioni al digitale. Anche per questi motivi fermamente convinto che la *rinascita* non avverrà solo introducendo le moderne tecnologie nel percorso creativo dell'opera e ancor meno nell'ostinata, per quanto meravigliosamente stoica, affezione all'analogico, bensì nell'infinita volontà, disciplinata curiosità, di comprendere prima e armonizzare poi i saperi di chi opera e di chi legge l'opera.

In questa manifestazione ho avuto il piacere di riscontrare molteplici nature, tecniche e mimetiche, di grande qualità e, a livello generale, con l'efficace eccezione di un giovanissimo, le tredici opere ammesse al rush finale non rientrano nell'ambito figurativo. Sono sorpreso dalle interessanti differenze stilistiche con cui i finalisti alludono a una visione che sconfini dal mondo visibile verso una dimensione "altra", nel tentativo, spesso riuscito, di creare con la propria opera un'allegoria.

Sono perciò felice che anche questa edizione arricchisca ulteriormente l'interessantissimo archi-

appreciate those partisans who, free of pandering, hold the fort and use their technique with stubbornness and sensitivity: that is to say, I appreciate the obstinacy of those who will draw a mark for the sake of it, with no ulterior motives. However, I feel that I should advise the very young to give a broader interpretation of this historic moment, evidently fascinated as it is by artisan knowledge, avoiding those tensions which attempt to update the art of engraving by often resorting to practically useless terms of embellishment such as "contemporary", "experimental", etc.

Tradition has all those qualities that would seem necessary only to those with a short memory—because of a cyclic habit of breaking away from the past, in order to lighten the refined lexicon of engravings. Such sloppy painting-over actually does nought but partially, or even totally, cover technical specificities and their infinite combinations. It ends up by reducing language and its very comprehension, just at a time when only tracing words back to their origin can prevent easy misunderstandings, as well as, for instance, reckless associations with the digital means. These are some of the reasons which lead me firmly to believe that Engraving's Renaissance will not take place by merely introducing the new technologies into the work's creative process, and even less so in the stubborn, albeit marvellously stoical, attachment to the analogic means. Rather, it will take place through the endless strength of will and disciplined curiosity which lead to a desire to understand first, and then harmonize, the knowledge of those who create the artistic work and of those who will gaze and interpret it.

During this festival I have had the pleasure of finding many kinds of nature, both technical

vio del Premio così ben organizzato in trent'anni di solerte lavoro.

E sono anche fermamente convinto che una manifestazione di questa importanza possa sperare nel suo futuro migliore solo legandosi alle realtà imprenditoriali del territorio, quindi ai prodotti eccellentissimi e ai servizi connessi. Tutto per un'economia che avvisi la necessità della Biennale per il prestigio sociale della radiosa Acqui e per l'imperdibile occasione di conoscerla nelle sue ottime risorse naturali e antropiche. In questa prospettiva, alla già affermatissima Biennale di Acqui, si riconosca il ruolo, urgente, di massima rappresentanza culturale nel panorama internazionale del patrimonio acquese.

and mimetic, of great quality. Overall, with the exception of one very young participant, the thirteen works that have been admitted to the final do not belong to the figurative ambit. I am surprised by the interesting differences in style, through which our finalists hint at a vision that goes beyond the visible world towards an "other" dimension, in the often successful attempt to create an allegory through their work. I am, therefore, delighted that this edition, too, will further enrich the extremely interesting archives of this prize, which has been so accurately organized in thirty years of hard and eager work.

I also firmly believe that such an important festival can only hope to attain its best future by linking up with business enterprises upon the territory, therefore with the most excellent products and their relative services. All this works towards an economy capable of acknowledging how necessary the Biennale is for radiant Acqui's social prestige and for the unmissable opportunity to get to know its natural and anthropic resources. Within this perspective, the already renown Biennale of Acqui urgently needs to be acknowledged its role of greatest cultural representation within the international scene of the patrimony of Acqui.

Glauco Lendaro Camiless

Dai miei saggi dedicati alle tecniche calcografiche si possono estrapolare vocaboli, che da sempre hanno fatto grande l'incisione. Sono un seriale frequentatore di aggettivi, avverbi e sostantivi dedicati all'Arte della Stampa. Per mestiere ho tradotto le ansie e i sentimenti degli artisti, le felici nostre intuizioni e attraverso l'alchemica dissoluzione della materia, utilizzando i più vari mordenti, accedere ai più vari linguaggi valoriali – mai vetusti – apparentati grandemente con il disegno e non solo:

14

la matrice è il luogo primigenio ove inventare. Chi pratica l'incisione assoggetta lampi e illuminazioni chiaroscurali attraverso il bianco e il nero e si apparenta con la scultura attraverso i pieni e vuoti. Coniuga tutti tempi propri del di-segno. Sollevare un foglio dalla matrice è vivere la magia. Estraneo all'esecutore esiste un valore che andrà ad aggiungersi: quello determinato dal fruitore quanto, osservando un'opera, prova seduzione.

Chi scrive ha attraversato gli anni '70 assistendo e partecipando alla rinascita dell'incisione e dopo l'ennesima morte apparente - quasi si trattasse di una araba fenice - abbiamo esultato nel ricordo del sogno lungamente inseguito dal Goya, quando ebbe a scrivere che diventato il pittore del re ora "poteva essere l'artista del popolo spagnolo" grazie ai suoi *Capricci*, le *Tauromachie*, i *Disastri della Guerra* e i *Proverbi e Follie*. L'appuntamento mancato con la storia si

Glauco Lendaro Camiless

There are certain words, which have always made printing techniques great, that may often be encountered in my essays on that subject. Indeed, I confess to being a serial follower of adjectives, adverbs and nouns relating to the Art of Printing. It has been my job to translate the artists' anxieties and feelings, our happy intuitions and, through the alchemic dissolution of matter, using the widest range of stains, to gain access to the widest range of value-driven languages – never old-fashioned – closely connected to drawing, and not only to drawing:

the mould is the primary place in which to invent. The engraver subjugates chiaroscuro flashes and lighting through his use of black and white, and he gets close to sculpture through his use of full and void. He conjugates all the tenses of drawing. Lifting a sheet of paper out of its mould is like living magic. Another value, unknown to the executor, will then be added whenever a visitor gazes at the work and is seduced by it.

*I have been through the '70s, seeing and taking part in the renaissance of the engraving and, after its umpteenth apparent death – as though it were the phoenix of old – we rejoiced in remembrance of a dream that Goya had followed for a long time. He wrote that having become the king's painter, he now "could be the artist of the Spanish people" thanks to his *Caprichos*, the *Tauromaquias*, the *Disasters of War* and the *Prov-**

è ripetuto anche per Max Klinger, Emile Nolde, Marc Chagall, Joan Mirò, Pablo Picasso e tanti artisti a noi più vicini come Morandi, Alechinsky, Dali, Moore e l'americano Rauschenberg. Pur riconoscendo la grande attenzione che questi rivolsero alla produzione dell'arte grafica la loro notorietà la conquistarono diversamente.

L'avventura continua ed è fondante per me la severa liceità del *fare*, dell'essere.

Non voglio sembrare ciò che non sono: un pas-satista, un irregolare ortodosso, un nostalgico tradizionalista o semplicemente un conservatore se auspico un ritorno all'ordine, riconoscendo *in primis* l'originalità prodotta da ciò che ci suggerisce *l'intelligenza della mano*.

Nel 1985 l'editore, scrittore e incisore Neri Pozza, durante un convegno dedicato al tema "Aspetti dell'Incisione Italiana Contemporanea" disse: "Bisogna tornare a spiegarci. La litografia, la serigrafia non sono incisioni e quella colorata meno che meno. Nessuno vuole impedire agli artisti di farla, ma sono tenuti a dirlo e non a contrabbandare a prezzi proibitivi ciò che incisione non è...".

Naturalmente non è tutto perché ben altro accadeva sulla scena dell'arte, ed altro ancora negli anni '70, con il trionfo delle mistificazioni più fantasiose e con tecniche desuete, furbescamente spurie, pasticciate ad opera di improvvisati incisori (si noti il non averli chiamati artisti). Altrettanto responsabili di questo disordine i mercanti, gli editori e le stesse testate giornalistiche che incentivavano le vendite con "incisioni" che tali non erano, utilizzando mezzi tecnologicamente estranei alla grafica di tradizione.

Seppure la strada è ancora oggi tutta in salita, non mancano in ogni continente coloro che ancora credono al mezzo più autentico per moltiplicare un reale prodotto artistico. Agli scettici

erbs and Follies. The botched date with history was repeated in the cases of Max Klinger, Emile Nolde, Marc Chagall, Joan Mirò, Pablo Picasso and of many artists closer to us, such as Morandi, Alechinsky, Dali, Moore and the American Rauschenberg. Though these artists undeniably followed graphic art production with great attention, they reached their fame through different means.

Yet the adventure continues and what is, in my opinion, fundamental is the strict lawfulness of following both doing and being.

I do not wish to give the wrong impression of being an old fogey, an irregular orthodox, a nostalgic traditionalist or simply a conservative, when I wish for a return to order, firstly acknowledging originality for that which is suggested by the intelligence of the hand.

In 1985 the publisher, writer and incisor Neri Pozza, during a convention on "Aspects of Contemporary Italian Engraving" said: "We should go back to explaining our work. Lithography or silkscreen are not engravings, even less so coloured ones. No one wants to stop the artists from doing these, but they are to say so without smuggling, at absurdly high prices, works which are not engravings at all..."

That, of course, is not all, for far more was taking place on the scene of history of art, and more yet in the '70s, with the triumph of the most fanciful mystifications and with old-fashioned techniques, slyly spurious and messed up by improvised engravers (please note I do not call them artists). Equally responsible for that disorder are the art dealers, the publishers and the very newspapers that boosted sales by quoting "engravings" that were not such, using means that were technologically outside traditional graphics.

Although the road is still all uphill even today,

diciamo abbandonino il pregiudizio che vedono come elemento negativo la tiratura di più esemplari, in quanto gli stessi ritengono la servilità sminuente l'invenzione e a questi, aggiungo, smettano di definirla "arte minore".

Mi corre l'obbligo in chiusura di ricordare le numerose prese di posizione per normare cosa si deve intendere per *incisione*, a quale deontologia l'autore è chiamato, nonché le regole alle quali sono tenuti chi edita e la correttezza di chi commercia la grafica d'arte.

Sono rimaste inascoltate le Dichiarazioni di Parigi, quella di Milano e Venezia e persino la mia proposta al noto critico d'arte della Stampa di Torino, Marziano Bernardi, di un articolato Decreto Ministeriale per la riconoscibilità della grafica d'arte autentica, testo da me pubblicato sul mio quotidiano "Bilboquet" nel lontano 1978!

16

Infine devo, con sempre più determinazione e attenzione, sottolineare il grande sforzo dei sodalizi culturali che da decenni promuovono e premiano il nostro settore con annuali e biennali rassegne, chiamando al confronto molti Autori da ogni continente e assoldando Maestri del pensiero per discettare sulla storia di questa storica espressione artistica.

Alla Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme va il mio plauso per l'infaticabile lavoro svolto dai suoi organizzatori nel corso di questi lunghi anni, e ancora agli stessi va il mio ringraziamento per il ruolo offertomi in giuria per questa XIV Edizione.

in every continent there is no lack of those who believe in a more authentic means to multiply a real artistic product. We ask those who are sceptical to shed the prejudice leading them to see the printing of several specimens as negative, considering servility as diminishing the capacity for invention. Furthermore, I ask them to stop defining this art as "minor".

To conclude, I feel obliged to recall the numerous stances to regulate what is meant by engraving, which ethical code binds the artist, as well as the rules to be complied with by publishers and fairness for whoever deals commercially with art graphics.

No heed has been paid to the Declarations of Paris, those of Milan and Venice, nor even my proposal to a well-known art critic from Torino's La Stampa, Marziano Bernardi, for an articulated Ministry Decree describing criteria to acknowledge the authenticity of a work of graphic art - the text of the latter proposal having been published by me on my daily newspaper "Bilboquet" as far back as 1978!

Finally, I wish, with ever-growing determination and attention, to point out the great effort of those cultural unions which for tens of years have been promoting and rewarding our sector with annual and biennial festivals, calling many authors from different continents for a challenge and paying cultural experts to comment the history of this age-long artistic expression.

I pay my compliments to Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme for its organisers' tireless work during these long years, and give my thanks to the same for the role offered me in the Jury for this 14th Edition.

Eleonora Odorizzi

Riva del Garda, 10 marzo 2019

Capita a volte che ci venga aperta una finestra su mondi che ci scorrono paralleli, di cui sappiamo l'esistenza per averli frequentati fin dall'infanzia, ma senza mai aver avuto l'occasione di conoscerli veramente dall'interno.

Ecco che nel mio caso questa fortunata circostanza si è materializzata grazie all'invito a partecipare come giurata alla XIV ed. della Biennale Internazionale di Incisione che si tiene ad Acqui Terme, che mi ha permesso di entrare nel cuore del mondo dell'arte grafica introdotta da guide d'eccezione, come il maestro Andrea De Simeis, a cui debbo appunto l'invito a partecipare, e il maestro Glauco Lendaro, che hanno voluto la mia presenza come giurata per questa edizione della manifestazione.

Invito graditissimo e accolto con un po' di timore reverenziale per un'arte tanto antica e raffinata, cui potevo pensare di accostarmi solo grazie ai miei studi classici e come architetto e alla passione per l'arte, il design e la composizione.

Anche per questo background formativo, non posso non spendere innanzitutto due parole per l'incredibile cornice che ospita la rassegna, Acqui Terme, città piena di storia e storie affascinanti, inserita in un contesto territoriale ricco di gemme architettoniche, enogastronomiche, ambientali e artigianali.

Di certo un luogo in cui tornare con grande piacere e curiosità, e di questa bella scoperta ringrazio il generosissimo patron della rassegna

Eleonora Odorizzi

Riva del Garda, 10 marzo 2019

Sometimes a window is opened over worlds that run parallel – worlds of whose existence we have heard since we were children, but which we never had a chance to actually get to know from within.

There, in my case this fortunate event took place thanks to an invitation to take part as a jury to the 14th edition of the Biennale Internazionale di Incisione to be held in Acqui Terme, which allowed me to enter the heart of the world of graphic art introduced by exceptional guides, such as the master Andrea De Simeis, whom I must indeed thank for the invitation to take part, and master Glauco Lendaro, who asked me to be a jury for this edition.

This was a most welcome invitation, and one that I received with a slight feeling of awe for such an ancient and refined art, which I could only approach thanks to my classical studies and those as an architect and to my passion for art, design and composition.

Because of my educational background I cannot but spend a few words on the amazing background of the place hosting this festival: Acqui Terme, a town full of history and fascinating stories, in an area rich in architectonic jewels and precious events relating to Food and Wine, Environment and Handicraft.

This is certainly a place to which one will return with great pleasure and curiosity, and for the joy of this discovery I must thank the most generous patron of this festival, Pino Avigno-

Pino Avignolo e tutta la squadra di gentili ed intelligenti collaboratori che ci ha accolto.

E questa cornice così speciale è chiaramente un terreno fertile per la nascita di un gruppo promotore tanto colto, sensibile e attento alla conservazione di codici artistici forse più complessi di altri. Persone che sanno però anche leggere il contemporaneo e sentono l'urgenza della contaminazione di quei linguaggi con l'articolato mondo della grafica artistica.

Da questo assunto e presa di coscienza sembra derivare la scelta di una giuria davvero composta come quella di quest'ultima edizione, che vede mescolarsi punti di vista e percorsi artistici, progettuali e culturali affini ma diversi.

Una giuria che è stata un luogo di confronto costruttivo e a volte acceso, e che proprio per questo motivo credo sia stato anche luogo di scambio importante, che ha portato ad una selezione senza dubbio nuova, che vuole dare un segnale chiaro della capacità di contaminazione che ha assunto oggi il mondo della grafica.

Ognuno di noi ha portato il meglio delle proprie competenze per dare una valutazione che parlasse di un ventaglio più possibile ampio di linguaggi artistici. Per questo non posso che ringraziare anche Matteo Ragni, con il quale condivido il percorso formativo ed in parte quello professionale, per essere riuscito a fare da contrappunto sempre preciso a scelte più legate ad un'interpretazione dell'arte grafica che uscisse dagli schemi più collaudati.

Meravigliose sono state le lezioni sulla tecnica e sui riferimenti stilistici del maestro Glauco, che hanno reso affascinante tutta la fase di selezione, e i collegamenti al contesto artistico di riferimento, sempre intelligenti, puntuali e brillanti di Andrea.

In ultimo, non posso non spendere una parola sulle opere in gara, davvero di alto livello,

lo, together with the whole team of his helpful and clever collaborators, who made us feel so welcome.

Such a special background clearly makes up a fertile ground for a group of persons who are cultivated, sensitive and attentive to the conservation of artistic codes that are perhaps more complex than others. Such persons, however, can also read contemporary art, and they feel the urgency of a contamination of those languages with the articulated world of graphic art.

This assumption and awareness appear to have led to the choice of a really composite jury such as the one in this latest edition: one that is a melting pot of viewpoints and artistic, project-related and cultural journeys which, though kindred in spirit, are all different.

Indeed, such a jury has been the scene of constructive, sometimes heated arguments. That is precisely the reason why I think it has also been the scene of an important exchange, leading to an undoubtedly new selection: one that intends to give a clear signal of the capacity for contamination of the world of graphics today. Each one of us contributed with the best of their competencies, in order to provide an assessment referring to the widest possible range of artistic languages. For this reason, I cannot but thank Matteo Ragni too, with whom I have in common educational training and part of my professional history, for managing to act as an always precise counterpoint to those choices which were more closely related to an interpretation of graphic art outside the more safely traditional schemes.

I have marvelled at the lessons on technique and at the stylistic references of master Glauco, which made the whole selection step most fascinating, and at Andrea's connections with

ognuna con le proprie caratteristiche precise a definirne la ricerca e il background dei partecipanti. Dal colore al bianco e nero, dall'informale al lettering, dal ritratto al paesaggio, dal tradizionalista allo sperimentatore, ognuno ha dato vita ad una performance artistica che ha contribuito a rendere variegato, coinvolgente e difficilissimo il nostro lavoro di selezione, che abbiamo svolto penso al nostro meglio, con passione ed attenzione e che speriamo soddisfi le vostre aspettative. Ora, a voi la parola.

the relative artistic context, always intelligent, brilliant and precise.

Finally, I feel compelled to say something about the works competing, all of a really excellent level, each one having its own precise characteristics defining the participant's research and background. From colour to black and white, from the informal to lettering, from portrait to landscape, from the traditionalist to the experimenter, each one gave birth to an artistic performance. To harmonize such multifarious qualities is a compelling and most difficult task. It seems to me that we did it at our very best, with a passion and consideration which we hope may fulfil your expectations. Now, over to you.

Biennale Internazionale per l'Incisione: XIV edizione

Carlo Prosperi

20

Nicola Samorì, ben noto artista forlivese, allievo del compianto maestro Giuseppe Maestri, ha di recente dichiarato: «Oggi incidere significa affidare il proprio tempo a qualcosa di pressoché irrilevante nello scenario artistico, e questa cosa rende - a mio avviso - l'incisione irresistibile. Incidere non ha più alcuna funzione sociale, come del resto dipingere o scolpire, con l'aggravante che non porta nessuna gratificazione economica e continua a divorare giorni. Ma è l'incisione che mi ha portato alla pittura. Ho dovuto graffiare lo zinco per incontrare la mia pennellata, in un processo lineare e insospettabile: dall'incisione al monotipo alla pittura. Incidere è un piacere personale, è lavorare al buio, è attendere l'imprevisto, il rovescio dell'immagine, il passaggio dal chiaro allo scuro. Nemmeno la fotografia nei suoi eroici esordi dispensava tanti ribaltamenti della forma e della visione. In Italia l'incisione non è più un oggetto di desiderio da tempo, mentre in Germania noto un'attenzione maggiore per il foglio inciso. Ho l'impressione che, nel secolo scorso, le incisioni siano diventate da noi il 'vorrei ma non posso' di molti piccoli collezionisti, perdendo valore e attenzione». La dichiarazione può sembrare sconsolata, ma, in realtà, a leggerla attentamente, è una vera e propria esaltazione dell'incisione. Sullo sfondo, deprimente ma al tempo stesso gratuitamente apocalittico, del-

International Biennial for Engraving: 14th Edition

Carlo Prosperi

Nicola Samorì, a well-known artist from Forlì and a pupil of the late Master Giuseppe Maestri, recently declared: «Etching and print-making today means giving up one's time to something which is almost irrelevant within the artistic scenario, and it is just this something that makes etching, to my mind, irresistible. The act of etching no longer has any social function, as is indeed also true for painting and sculpting, with the aggravating circumstance that it will bring no monetary satisfaction and will go on devouring your time, day after day. However, it is etching that has led me to painting. I had to scratch zinc in order to find my own brushstroke, in the course of a linear and totally unexpected process: from etching to the monotype of painting. Etching is a personal pleasure, it involves working in darkness, awaiting (as it were) the unexpected, the reversed image, the passage from light to dark. Not even photography at its heroic beginnings offered such overturning of form and vision. In Italy the art of etching has long ceased to be an object of desire, whereas in Germany I have remarked a greater interest in the engraved sheet. It seems to me that over the last century etchings have gradually turned into a sort of 'wishful thinking' for many a small collector, losing their value and interest in the course of that process". This statement may sound disconsolate but, in fact, if you read it carefully it is actually a celebra-

la hegeliana "morte dell'arte", evocato a ogni piè sospinto, ma anche a sproposito, dal colto e dall'inclita di turno, sono sempre più numerosi gli artisti che, quasi a esorcizzare tanta iattura, ogni giorno s'impegnano in una assidua "lotta con l'angelo" per attingere al nocciolo del reale, a quella che i simbolisti chiamavano "l'anima delle cose". "Ladri di fuoco", al pari di Prometeo, li definiva Arthur Rimbaud, sulla scia del quale essi continuano a "scrivere i silenzi e le notti", a "notare l'inesprimibile", a "fissare vertigini". Il fatto è che regna sovrana la confusione tra arte e mercato. Si lamenta e si deplora il disinteresse del mercato per la produzione incisoria e, con qualche eccezione (per lo più frutto di snobismo e di eccentricità), per l'arte in generale. Ma è qui che sta il problema: l'arte non è merce, non è meramente riducibile al suo valore utilitaristico, anzi, sotto questo aspetto, si può tranquillamente asserire - con Oscar Wilde - che l'arte è del tutto inutile. Come l'amore, come la bellezza. Nondimeno, per quanto inutile sul piano pratico, essa è un valore in sé: «è la più utile fra le attività umane per chi desideri vivere di sogno e di bellezza, di suggestioni e di fantasie, per chi desideri peccare senza contaminarsi, soffrire senza piangere, gioire senza incorrere nel pericolo di perdere l'oggetto della propria gioia, perché l'Arte si ripete all'infinito, è incorruttibile e non corrompe, mostra e descrive, talvolta minutamente, il dolore e la sofferenza, ma non ferisce» (Ernest Gilbert). L'arte, di per sé, non ha senso, ma dà senso al mondo, rimettendo l'uomo al centro dell'universo, in uno sforzo incessante di approssimarsi al cuore della verità. Oggi, purtroppo, si prescinde da questo presupposto ed è questa la ragione per cui l'arte contemporanea è in gran parte sciatta e superficiale o - come ha osservato Edoardo Fontana - «è come pattinare sul ghiaccio: non si va mai sotto lo strato che si è

tion of etching. On the depressing but gratuitously apocalyptic background of Hegel's "death of art", evoked with each step and even out of turn, both by the learned and by the clueless passer-by, an ever-growing number of artists, almost as if to exorcise such disaster, have been engaging in a tireless daily "fight with the angel" in order to dip into the core of reality or, as the Symbolists called it, "the soul of things". Rimbaud called them "Thieves of Fire", like Prometheus. Following the poet, those artists go on "writing of silences and the nights", "scribbling the indescribable", and "tying down vertigo".

The thing is, confusion between art and market is rife. There are lamentations and deploring for the market's lack of interest in etching production and, with a few exceptions (mostly the result of snobbery and eccentricity), for art in general. That, however, is precisely the problem: art is not merchandise, it cannot be merely reduced to its utilitarian worth. Indeed, from this viewpoint, we may easily take up Oscar Wilde's assertion - art is totally pointless. Just like love and beauty. Nevertheless, albeit useless on a practical sphere, it is in itself a value: «it is the most useful of human activities for those who wish to live of dreams and beauty, suggestions and fancies, for those who wish to sin without being tainted, to suffer without tears, to rejoice without being in danger of losing the object of their joy, for Art repeats itself endlessly, it is incorruptible and does not corrupt, it shows sorrow and suffering and describes them, sometimes in great detail, but does not wound» (Ernest Gilbert). Art in itself is meaningless, but it gives meaning to the world, putting man back at the centre of the universe, in an incessant effort to come closer to the core of truth. Alas, nowadays this assumption is not taken for granted, and that is the reason contemporary art is mostly shabby and superficial or - as Edoardo Fontana pointed

creato per ultimo». In nome dell'istinto e della gestualità, essa tende ad adeguarsi alla velocità del mondo moderno, ma, così facendo, vale a dire trascurando od obliando le virtù della pazienza, dello studio e dell'applicazione (una volta si diceva "il mestiere"), perde di vista la verticalità. Ora, l'incisione, con la sua lentezza, mira, ancor più della pittura, a scavare in profondità, a penetrare nell'intimo della materia, a sondare il mistero, laddove la Rete ha creato un atteggiamento orizzontale e favorisce l'esercizio di una vana *curiositas*. Nella sua mania di sapere tutto, di essere su tutto informata, divaga e si perde in una saccenza epidermica e corriva. Per contro, «anche la xilografia, la più banale fra le tecniche incisive [...], ha come base uno studio che non consente di acquisire bravura senza applicazione». Questo per dire che l'incisione «è un continuo ripensamento del proprio modo di fare, è un modo di esprimersi che costringe a una fortissima autocoscienza e, se fatta in modo coerente, porta a una perpetua riflessione sull'arte stessa. È una manifestazione artistica molto colta, una ricerca ideale aprioristica», giacché «la maggior parte degli incisori non si ispira a ciò che vede, ma a suggestioni legate alla letteratura, alla filosofia, al mondo delle idee» (Edoardo Fontana). Queste considerazioni ci venivano spontanee alla mente, nel riandare alle incisioni finaliste della quattordicesima edizione della Biennale internazionale per l'incisione di Acqui: tredici opere selezionate tra le molte pervenute da una giuria di professionisti per essere infine sottoposte al giudizio di una più ampia giuria popolare, che lo scorso 29 gennaio ha avuto modo di esaminarle attentamente, sì da scegliere tra esse la vincitrice del prestigioso Premio Acqui. Per conoscerne l'autore (o l'autrice), bisognerà attendere la cerimonia di premiazione che quest'anno avrà luogo nella splendida cornice di Villa Ottolenghi

out - «it is like ice-skating: you never get under the upper layer». In the name of instinct and gestural expressiveness, it tends to adapt to the speed of the modern world. However, in doing so, that is to say neglecting or even straight forgetting the virtues of patience, study and application (it used to be called "craft"), art ends up by losing its verticality.

Now, etching, with its slowness, is aimed, even more than painting, at digging deep down, at penetrating the innermost core of matter, at exploring mystery, where the Internet has brought about a horizontal approach and favoured the exercise of a vain and empty curiositas. In his frenzy of wanting to know everything, of wanting to be informed on everything, the Internet surfer rambles and loses himself in a superficial and mushy smartness. On the contrary «even xylography, the most commonplace of etching techniques [...], is based on a study which does not allow acquiring skill without application». That goes to say that etching «is a continuous thinking over one's way of acting, it is a form of expression which obliges to an extreme self-awareness and, if it is done coherently, will lead to a perpetual reflection on art itself. It is a very cultured artistic expression, an ex-ante or aprioristic ideal research», for «most engravers are not inspired by what they see, but rather, by evocative suggestions related to literature or philosophy, to the world of ideas» (Edoardo Fontana).

Such observations came spontaneously to mind, as we went over the finalist etchings of this Fourteenth edition of the Biennale internazionale per l'incisione di Acqui. These are thirteen works selected among many by a jury of professionals, to be finally judged by a wider popular jury, which on 29th January was able to examine them carefully, so as to choose among them the winner of the prestigious Premio Acqui. In order to know its author, we shall have to wait for the Prize-giving ceremony which, this year,

Wedekind, sulla collina di Monterosso. Qui il padrone di casa, l'imprenditore Vittorio Invernizzi, ha accettato di ospitare, nella Sala delle Pietre e nello Studio degli Artisti, pure una parte dell'archivio museale del Premio Acqui, che i convenuti potranno quindi ammirare ed apprezzare liberamente. Anche perché la Biennale, nata nel 1991 all'interno del Rotary Club acquese, da una lungimirante idea dell'allora presidente Giuseppe Avignolo, come veicolo di promozione turistica del territorio, oltre a ribadire con forza gli intenti originari, intende sollecitare l'interesse della Città e, se possibile, l'apporto, in un momento particolarmente difficile per le sorti economiche del Paese, di nuove energie che consentano di non disperdere il patrimonio - di idee e di opere - finora tesaurizzato. Sono infatti ventotto anni che la Biennale ha richiamato su Acqui Terme l'attenzione della grafica e quindi degli addetti ai lavori e degli appassionati della calcografia, al punto che essa è via via assunta al rango di capitale mondiale dell'incisione.

Detto questo, analizzando le opere finaliste, viene da dar pienamente ragione a Edoardo Fontana, quando - come abbiamo già visto - rileva la natura colta e, per così dire, idealistica di gran parte dell'odierna grafica, che ama prescindere dalla realtà e da ogni rappresentazione banalmente naturalistica, finendo così per privilegiare i giochi di specchi, i raffronti o i rapporti formali, gli equilibri compositivi. Lo aveva ben intuito Kandinsky: «Quando vengono scosse religione, scienza e morale (quest'ultima dalla potente mano di Nietzsche), quando i sostegni esterni stanno per crollare, l'uomo distoglie lo sguardo dall'esteriorità e lo rivolge a se stesso». Ovviamente non si parte da una *tabula rasa*: persistono brani o brandelli di realtà, forme geometriche, colori, che diventano però ingredienti o elementi costitutivi di pure immagini pittoriche, in una

will take place within the splendid setting of Villa Ottolenghi Wedekind, on top of Monterosso Hill. It is here that the Master of the House, entrepreneur Vittorio Invernizzi, has accepted to also host part of the Museum archives of Premio Acqui, which guests will thus be able to freely appreciate and admire in the Sala delle Pietre (Room of Stones) and in the Studio degli Artisti (Artists' Study). This is also due to the fact that the Biennale, born in 1991 within Acqui Rotary Club from a farsighted idea of then President Giuseppe Avignolo as a vehicle of tourist promotion in its territory, as well as strongly reaffirming its original intents, is aimed at encouraging an interest in the town. Furthermore, it has the purpose of attempting to call upon the contribution, in such a difficult moment for our country from an economic viewpoint, of new energies that might prevent a dispersion of the precious patrimony – both of ideas and works – that has so far been put together. Indeed, for twenty-eight years now the Biennale has been drawing on Acqui Terme the attention of the graphic world and thence that of both experts and enthusiasts of chalcography, to the extent that this town has gradually taken on the role of world capital of etching.

*Having said that, if we analyse the finalist works one feels like totally agreeing with Edoardo Fontana, when – as we have seen – he points out the cultured and, so to speak, idealistic nature of most of today's graphic work. For graphic art today is wont to disregard reality and any tritely naturalistic representation, thus ending up by favouring mirror games, comparisons or formal relations, compositive equilibriums. Kandinsky perceived this well: «When religion, science and ethics are shaken up (the latter by Nietzsche's powerful hand), when external supports are about to break up, man will avert his eyes from exteriority and turn them towards himself». Of course, one does not start from a *tabula rasa*: there still remain shreds and pieces of*

dialettica insistita tra luci ed ombre, tra vuoti e pieni, tra razionale e irrazionale. Di rado si approda tout court al rifiuto della forma o si rinuncia a dare ordine al caos, ad imporre uno stigma razionale al convulso magma della materia in divenire. O a rinvenire, al di là di esse, le strutture permanenti, l'ossatura della realtà. Per questo, a parer nostro, non si può parlare di "informale", almeno *stricto sensu*. Del resto, gli stessi titoli sono piuttosto eloquenti: si pensi a *Presenze 5* di Federico Tosi, a *Silence X* di Malgorzata Chomicz, a *Lesion* di Maria Gabriela Guzman, a *Impressioni* di Rita Demattio, a *Cluster 5* di Mauro Curlante, e via enumerando. Astrazione e serialità, nel senso di lavori artistici concepiti in serie o come parte di un gruppo più largo, riescono subito evidenti. Ma quello che conta è il segno, che sembra ora evocare un cratere o una sorta di buco nero (*Silence X*) ora delineare un turbine nel suo strombarsi verso l'alto dal piano di tangenza (*Presenze 5*) ora mettere a confronto due spezzoni marmorei (*Lesion*) o due diversi punti di vista (*Impressioni*). *Cluster 5* rimanda invece al cantiere leccese che fa parte del più ampio tracciato o, meglio, del "budello" per cui passerà la pipeline del gasdotto transadriatico (Tap). Esiti assai rarefatti e suggestivi questa escavazione del segno, nella memoria più ancora che nella realtà, raggiunge nelle acqueforti, acquetinte e punte secche di Angelo Rizzelli (*Segni di Matera*) e di Ugo Grazzini (*Il mio lungo cammino*). Quest'ultima opera è un esplicito "Omaggio a Giacometti", di cui recupera una delle filiformi silhouettes associandola a una feritoia (o ferita?) di luce: un accostamento di singolare efficacia evocativa. E di forte pathos.

La vitalità del segno è particolarmente evidente nella ceramolle, acquatinta e aquaforte di Daniela Cataldi, che nel suo *Viaggio su Urano* raggiunge esiti non comuni di materica icasticità,

reality, geometric forms, colours, which, however, become the ingredients or constituting elements of pure pictorial images, within the ambit of a continuous dialectics between light and darkness, empty and full, or rational and irrational. The result is seldom a blunt refusal of form or a renunciation to putting order into chaos, to imposing a rational stigma over the convulsed magma of material in the making. Nor does the artist renounce to finding, beyond such images, the relative permanent structures; that is, the framework of reality. For this reason, I do not think we may here speak of "formless", at least not in its proper meaning. Indeed, the very titles here are eloquent: just think of *Presenze 5* (*Presences 5*) by Federico Tosi, *Silence X* by Malgorzata Chomicz, *Lesion* by Maria Gabriela Guzman, *Impressioni* by Rita Demattio, *Cluster 5* by Mauro Curlante, and so forth. There is an immediate evidence of abstraction and seriality, meaning artistic works conceived as a series or as part of a larger group. What really counts, however, is the sign, which seems at times to evoke a pit or some sort of dark hole (*Silence X*) or to draw the lines of a whirlwind in its unfurling upwards from its tangency plane (*Presenze 5*). At other times it seems to be comparing two marble chips (*Lesion*) or two different viewpoints (*Impressioni*). *Cluster 5*, instead, refers us to the building site in Lecce which is part of the wider track or, rather, of the scant casing through which the pipeline for the Trans Adriatic Gas Line will pass. This act of excavating signs, in memory even more than in reality, reaches rarefied and suggestive results in the etchings, aquatints and dry points by Angelo Rizzelli (*Segni di Matera*) and Ugo Grazzini (*Il mio lungo cammino*). The latter work is an explicit "Homage to Giacometti", one of whose filiform silhouettes he resumes, associating it to an opening (an open wound?) letting light through: a peculiarly evocative apposition, and one with strong pathos. The vitality of sign is particularly evident in the soft wax, aquatint and etching by

andando oltre i risultati già ottenuti con le Città utopiche. Mentre il bulgaro Alexandar Todorov con la linoleografia *Morning station* indulge, con geometrico rigore, al gioco del disvelamento e Davide Schileo, rifacendosi a modelli nordici (tra Lucas Cranach il vecchio e Martin Schongauer), con le *Tentazioni di Sant'Antonio*, si esibisce in un esercizio di virtuosistica bravura, all'insegna di un grottesco quanto mai calligrafico.

Un discorso a parte meritano infine quelle opere che, con grave disappunto di taluni critici superciliosi, utilizzano il colore. Come fanno qui, con risultati di notevole originalità, l'argentino Ruben Gimenes (*Rasgo originario*), la peruviana Irina Gonzales (*Hacia dentro*), e la polacca Joanna Paljocha (*Yellow meadow*). Il primo si limita a usare il colore (azzurro) quale sfondo di una composizione per il resto in bianco e nero che sembra alludere a un'immagine ossessiva, peraltro asseverata dalla scritta *Otros soñaràn que estoy loco* stampigliata in alto. La seconda si serve della goffatura in rilievo per imbastire un raffinato gioco di simmetria speculare. E l'ultima si compiace di lievi variazioni tonali sul giallo, valorizzate da una banda grigia a tenue rilievo che, a mo' di sterrato, taglia orizzontalmente il "prato". Ma potrebbe pure trattarsi della linea dell'orizzonte che separa due spazi: terrestre l'uno, l'altro celeste, se non altro per un cerchio di luna o di sole di quel colore nell'angolo destro, in alto. Ma anche in questo caso colpisce soprattutto la specularità suggerita dalla tinta prevalente, declinata con indubbia maestria nelle sue diverse, quasi insensibili gradazioni. Sì - viene proprio da concludere - la grafica d'arte scava a fondo, e non importa se nelle viscere della realtà esterna o nelle pieghe dell'anima, là dove la sensibilità si affina. Tanto in un caso quanto nell'altro, a ben vedere, è pur sempre un viaggio *hacia dentro*: verso l'interno. *Là-bas*, avrebbe detto Rimbaud.

Daniela Cataldi, who in her Viaggio su Urano reaches uncommon heights of textural graphic vividness, even surpassing the results she had already obtained with Città utopiche. Whilst the Bulgarian Alexandar Todorov with his linocut Morning station indulges, with geometric strictness, in a game of revealing and Davide Schileo, following Northern models (including Lucas Cranach the Elder and Martin Schongauer), with his Tentazioni di Sant'Antonio, displays his virtuososo ability, in the sign of an ever more calligraphic grotesque. Finally, a special mention should be made of those artists who, to the extreme dismay of certain supercilious critics, use colour. As is done here, with remarkably original results, by the Argentinian Ruben Gimenes (Rasgo originario), the Peruvian Irina Gonzales (Hacia dentro), and the Polish Joanna Paljocha (Yellow meadow). Gimenes merely uses colour (light blue) as a background for an otherwise black and white composition seemingly alluding to an obsessive image, indeed confirmed by the inscription above, Outros soñaràn que estoy loco. Gonzales uses raised embossing to strike up a refined game of specular symmetry. Finally, Paljocha takes pleasure in slight variations of shades of yellow, enhanced by a slightly embossed grey band which, like an unpaved road, horizontally cuts the "field". This could, however, also be the line of the horizon separating two spaces: one earthly, the other celestial, as is suggested by the moon or sun circle of that colour in the upper right corner. In this case too, however, one is struck by the specularity suggested by the prevalent colour, declinated with undisputed mastery in its various, almost imperceptible shades. Yes – one actually is inclined to conclude – art graphics digs deep down, it matters not whether in the bowels of external reality or in the folds of the soul, where sensibility becomes more refined. In one case as in the other, when you think about it, it is always a voyage hacia dentro: towards the inner being. Là-bas, as Rimbaud would have said.

VERBALE DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE

Segreteria: Piazza Italia 9 - 18011 Acqui Terme (AL), Italy
Tel. +39 0144 57937
info@acquiprint.it

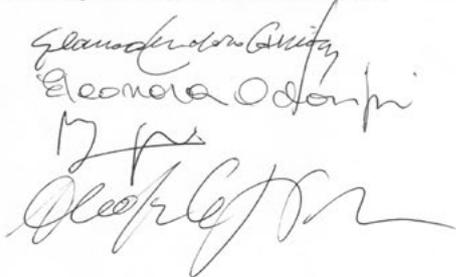

BIENNALE
INTERNAZIONALE
PER L'INCISIONE
ACQUI TERME
XIV Edizione

Commissione di Selezione del XIV Premio Acqui

Alina Kalczyńska Scheiwiller
Glauco Lendaro Camilles
Matteo Ragni
Eleonora Odorizzi
Andrea DeSimeis

Verbale della Commissione di Selezione

In Acqui Terme, Sala della Giunta Municipale, sabato 24 novembre 2018 si è riunita la Commissione di Selezione per valutare le opere pervenute al concorso.
Al termine della riunione la Commissione ha selezionato *193* opere da pubblicare in catalogo ed esporre in occasione della XIV Biennale Internazionale per l'Incisione; tra queste ha individuato le *13* meritevoli della qualifica di "opera segnalata" da sottoporre alla valutazione della Giuria Popolare, deputata per regolamento alla proclamazione del vincitore del Premio Acqui incisione 2019 e all'assegnazione di eventuali altri riconoscimenti.



Ha svolto le funzioni di segretario

Maria Adele Norando



OPERE PREMIATE

Premio Acqui Incisione 2019

Joanna Paljocha (Polonia)

Yellow meadow

linoleografia
mm 435x330

Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui

Daniela Cataldi (Italia)

Viaggio su Urano

acquaforte, acquatinta, ceramolle
mm 195x490

Premio Acqui Giovani

Davide Schileo (Italia)

Tentazioni di Sant'Antonio

acquaforte, acquatinta, ceramolle, puntasecca
mm 369x500

OPERE SEGNALATE

Federico Tosi

Presenze 5

Malgorzata Chomicz

Silence X

Maria Gabriela Guzman

Lesion

Rita Demattio

Impressioni

Mauro Curlante

Cluster 5

Ruben Gimenez

Rasgo originario

Angelo Rizzelli

Segni di Matera

Ugo Grazzini

Il mio lungo cammino (omaggio a Giacometti)

Alexander Todorov

Morning Station

Irina Gonzales

Hacia Dentro

ARTISTI PARTECIPANTI

ARGENTINA

Silvana Blasbalg
Alejandra Carambia
Lucia Elena Elisa Carotenuto
Claudia Marcela Catanzaro
Maria Isabel Cuello
Ana Erman
Floki Gauvry
Ariel Kofman
Marcela Miranda
Patricia Negreira
Carla Rey
Silvia Raquel Santana
Alberto Blanco Schiuma
Grisel Simonazzi
Maria Blanca Saccomano
Ivone Teyerina

AUSTRIA

Manfred Egger

BULGARIA

Zoran Mishe

BRASILE

Adriano Castro

CILE

Anselmo Valericio Osorio Bellini
Pilar Dominguez
Carla Andrea Tejo Haristoy

CINA

Yu Cai

COREA

Hee-Kyung Chung
Hyejeong Kwon

COSTARICA

Paula Sandi Murillo

FRANCIA

Helen Bautista
Bernabe del Castillo
Tadzio Le Boulay
Claude Heraudet

GIAPPONE

Kei Iizuka
Yuki Nagashima

IRAN

Shokoufeh Fallah
Masoud Ghafari
Ahmad Qajar
Nastaran Sadat Safarabadi

ISRAELE

Yael Saranga

ITALIA

Laura Allegro
Rosario Amato
Linda Aquaro
Rossella Baldecchi
Emiliani Bassu
Nino Baudino
Mario Benedetto
Graziano Bertoldi
Oliviero Biagetti
Emilia Bonfanti
Roberta Boveri
Maria Grazia Buso
Claudia Cabras
Mauro Casalino
Sandro Chinellato

Cristina Ciampaglione
Gian Franco Civitico
Renato Coccia
Lolita Donatella Coli
Giuliana Consilvio
Emanuele Convento
Elisa Cornacchia
Lara Monica Costa
Sabrina Costa
Nicola Costanzo
Luis Alberto Cutrone
Francesca Dainotto
Gianfranco Dal Sasso
Maria Rita Dante
Paolo De Polo
Eleonora Del Giudice
Marta di Donna
Fabio Dotta
Mario Fadda
Angelo Falciano
Stefano Fallani
Gianni Favaro
Enrico Francesconi
Cristiano Fuccelli
Sonia Gavazza
Vito Antonio Genovese
Gianna Giacomini
Francesco Giordano
Roberta Giovannini
Elisabetta Gomirato
Calisto Gritti
Enrica Guerra
Rosangela Labrini
Paolo Lazzari
Mauro Lisardi
Chiara Loiudice
Iain Antony Macleod
Silvana Martignoni

Annalisa Mazzola Querino
Merella Alessandra
Micheletti Vittorio
Michielon Giacomo
Miracola
Bruno Missieri
Maria Elena Monaco
Alessandra Monoriti
Alessio Moscato
Raffaele Musci
Giusi Naletto
Serena Pagnini
Maria Gemma Pampiglione
Luca Pantina
Roberta Pantone
Elisa Pellizzari
Paolo Petrò
Fabrizio Pizzanelli
Carlo Pola
Francesco Porcelli
Marco Prodi
Vito Quagliotti
Fabio Riaudo
Letizia Rigocci
Pietro Roca
Gianfranco Rossi
Silvana Sabbione

Luigi Saiu
Silvia Sala
Daniela Savini
Vincenzo Schirripa
Irene Sciolti
Rita Scotellaro
Aniello Scotto
Simone Michele Sedicina
Vittorio Selleri
Giulia Seri
Alessio Serpetti
Daniela Sobetchi

Massimo Spadari
Ettore Stegagnolo
Michele Stragliati
Giovanni Timpani
Gianfranco Tognarelli
Anita Treccani
Sabrina Turola
Cristiano Vettore
Vittorio Zitti
Gemma Zucconi

KAZAKISTAN

Polina Karpunina

MESSICO

Alan Altamirano
Aldo Ivan Rianoa Aparicio
Emilio Carrasco Guitierrez
Marcos Lucero Gutierrez
Monica Munoz
Oziel Alfonso Munoz Martinez
Ariel Hernandez Palafox
Norma Esmeralda Saavedra Peres
Erick Alberto Rosas Silva
Luis Roberto Rodriguez Aguilar
Emmanuel Tanus

PERÙ

Carolina Salinas
Julio Garay Terrazas

POLONIA

Maria Baranczyk
Adam Czech
Alicja Habisiac Matczak
Lidia Galica
Wieslaw Haladaj
Kamil Kocurek

Adrianna Mikulowska
Marianna Piatkowska
Malgorata Stanielewicz
Izabela Stenka
Marek Zajko
Sylwia Zawislak

RUSSIA

Paul Kichilov

SERBIA

Milos Djordjevic
Dobri Stojanovic

SLOVENIA

Anita Indihar Dimic
Alja Kosar
Tina Mohorovic

SPAGNA

Federica Bau
Marta Casas Cuixart
Medina Sancho Ximena
Paz Vicente

SVIZZERA

Claude Alain Giroud

TAIWAN

Hyun-Jin Kim

THAILANDIA

Wal Chirachaisakul

VENEZUELA

Edwin Garcia Maldonado

PREMIO ACQUI INCISIONE 2019

Joanna Paljocha (Polonia)

Yellow meadow

linoleografia

mm 435x330

La straordinaria opera di Joanna fatica a tenersi nel figurativo almeno quanto nel bidimensionale. Vorrebbe darci la sensazione di un panorama orizzontale e ben riesce, con un sublime e delicatissimo gradiente di giallo, a offrire una chiara percezione di spazio e persino un gradevole tepore. Ma questo panorama è tutt'altro che reale ed esprimibile: è una grande esibizione di stile che racconta l'energia di un colore nella sua più autentica e progressiva espansione. La griglia nella quale si compie, rispetta formalmente un codice geometrico che svela la sua magistrale coerenza espressiva.

Che sublime compostezza ha questo "prato giallo"!

Su questa superficie sembra perfettamente a suo agio un elemento, forse un "pianeta", impresso a secco. Un fine osservatore lo noterebbe con non poche difficoltà giacché lievita tradendo i più elementari principi del contrasto. Questo apostrofo migliora la percezione che abbiamo dello spazio fino a presumere che non si possano formulare stime sulle distanze ritratte: una soluzione che non saprei definire in altro modo se non geniale!

It is just as difficult to classify Joanna's extraordinary piece of work within the figurative as within the bidimensional. Her intent is that of conveying the feeling of a horizontal view and she is indeed successful. She manages, with a sublime and most delicate gradient of yellow, to offer a clear perception of space, and even a pleasant sensation of warmth.

This view, however, is far from being real and expressible: it is, instead, a great exhibition of style, telling us about the energy of a colour in its more authentic and progressive expansion. The grid within which it is accomplished formally respects a geometric code revealing her magisterial expressive coherence. What sublime poise there is in this "yellow field"!

Upon this surface an embossed element, maybe a "planet", seems perfectly at ease. Even a subtle observer would notice it with difficulty, for it rises up, against the most elementary principles of contrast.

This apostrophe improves our perception of space, to the extent of presuming the impossibility of estimating the portrayed distances: a solution nothing short of brilliant.



Yellow Meadow

e.a

Osama Sayochan 2018

Premio consorzio tutela Brachetto d'Acqui 2019

Daniela Cataldi (Italia)

Viaggio su Urano

acquaforte, acquatinta, ceramolle

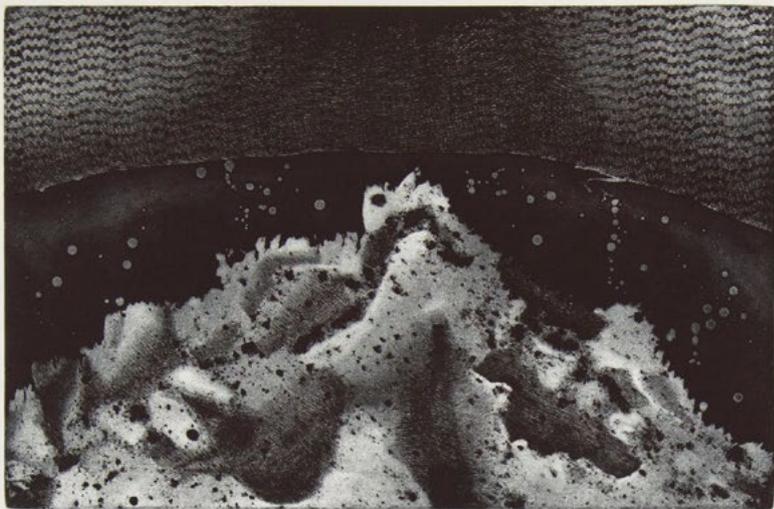
mm 195x490

Spericolata e bellissima l'opera, "istantanea", della Cataldi che ci propone al suo immaginario rientro da Urano. Il formale rigore delle sue "finestre incise" di un nero brillante con dichiarate intenzioni al blu del lapis orientale, è superato dalla linea secca che completa il circuito di lettura dell'opera. Le due finestre, messe appunto in comunicazione da questo nuovo "segno di interpunzione", si aprono alla ragionata corroborazione delle matrici: un informale composto da un maestro che, come dice la stessa autrice, è riconducibile al caos primordiale. Forse è opportuno, come già fece De Crescenzo, anagrammare la parola per svelare il segreto committente di questo delizioso lavoro: il caso.

Prize from Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui

Cataldi's "instantaneous" work is reckless and beautiful. She presents us with her imaginary return from Uranus. The formal rigour of her "etched windows", shiny black with the purposeful blue inserts of Oriental pencil, is overcome by the dry line completing the work's interpretive circle.

The two windows, which indeed communicate thanks to this new "punctuation mark", open onto a wilful corroboration of moulds: this is formless composed by a master who, as the author herself declares, may be traced back to primordial chaos. Maybe one should anagram that word as De Crescenzo did, in order to unveil the secret sponsor of this delightful piece of work: caso, i.e. chance.



Premio Acqui Giovani 2019

Davide Schileo (Italia)

Tentazioni di Sant'Antonio

acquaforte, acquatinta, ceramolle, puntasecca

mm 369x500

Composizione satura ma in ottimo equilibrio, sapientemente bilanciata nei valori chiaroscurali e tecnicamente molto valida l'opera del giovanissimo Davide. Evidentemente ispirata alla scuola fiamminga, agli inferni di Bosch, questa incisione è una preziosa combinazione di tecniche indirette insieme a una delicata puntasecca, dedicata all'esaltazione dei volumi, alla profondità dei pieni.

Pur se il tema sia molto frequentato nelle illustrazioni dell'horror vacui, Davide è in grado di aggiungere valore informale al ritmo ordinato del suo segno; la percezione che l'immagine si compia in una composta sequenza di eventi senza traumatici rovesciamenti di senso.

Young Artists' Prize 2019

The work of very young artist Davide is a saturate composition but one in perfect equilibrium, where chiaroscuro values are deftly balanced: a technically remarkable piece of work. This etching - clearly inspired by the Flemish school, by Hieronymus Bosch's Hell - is a precious combination of indirect techniques with a delicate dry point, dedicated to the celebration of volumes, to the depth of full spaces. Although this theme is quite common in horror vacui illustrations, Davide is able to add formless value to the orderly rhythm of his sign. Here we get the perception that the image is accomplished through a tidy sequence of events, with no traumatic reversal of meaning.

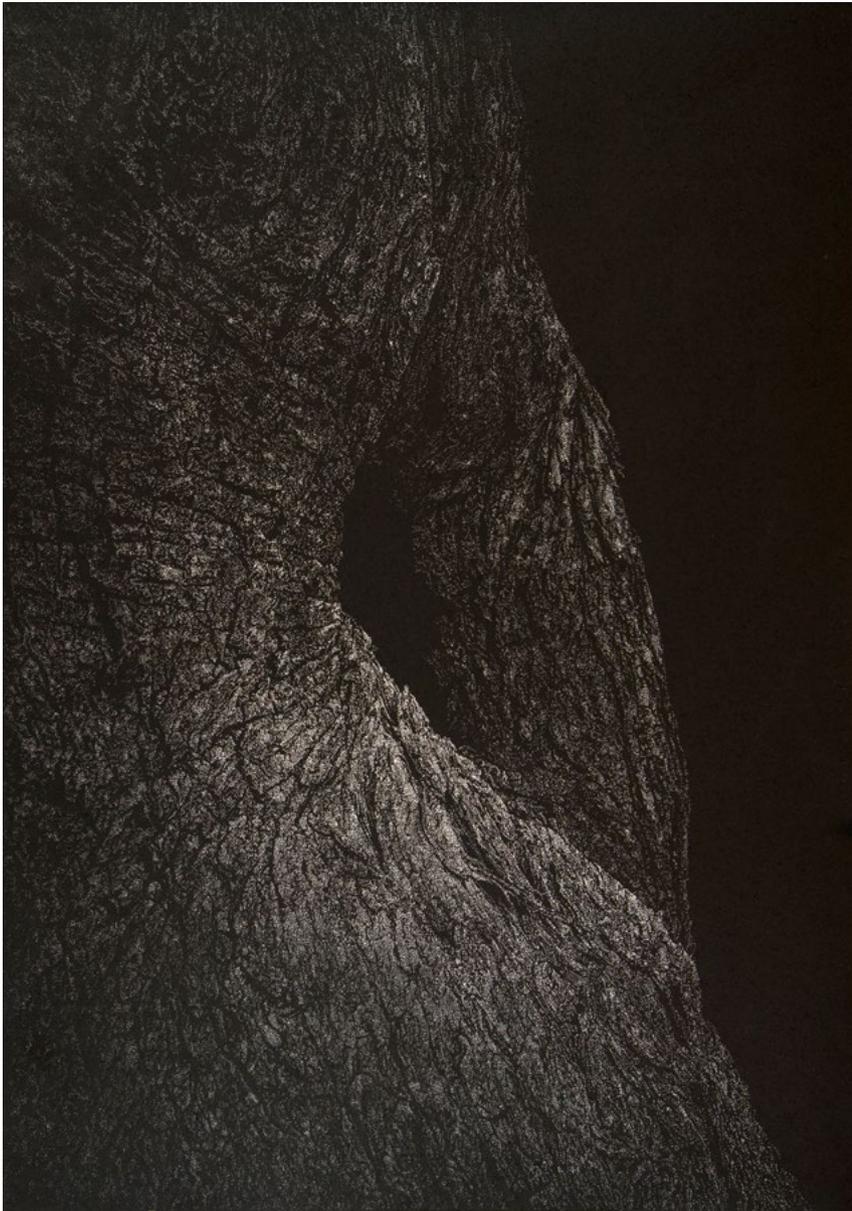


OPERE SEGNALATE



39

Federico Tosi (Italia, 1990)
Presenze 5, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 110x360



Malgorzata Chomicz (Polonia, 1970)

Silence X, 2018

linoleografia

mm 635x485



Maria Gabriela Guzman (Cile, 1961)

Lesion, 2018

collografia

mm 490x700



42

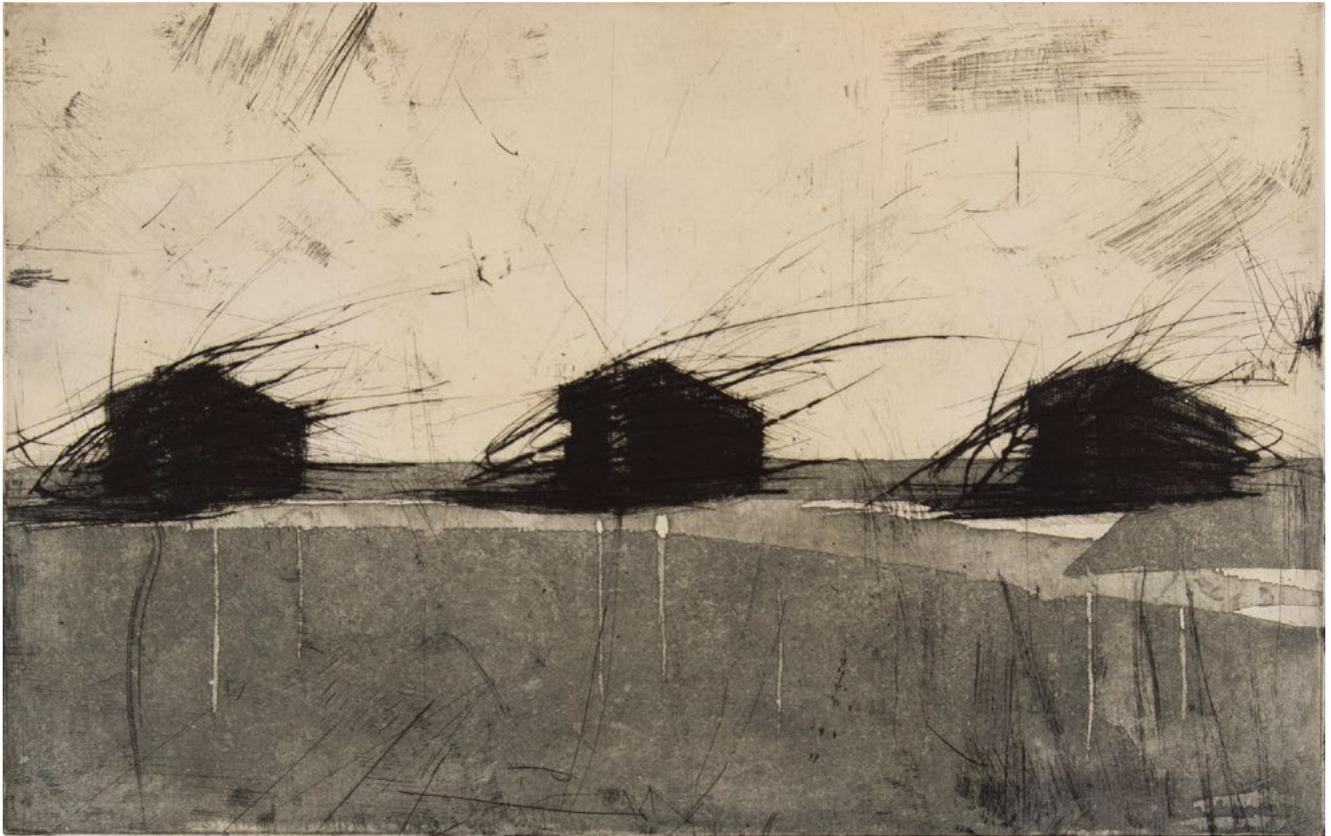


Rita Demattio (Italia, 1955)

Impressioni, 2018

acquaforte, acquatinta

mm 500x250



43

Mauro Curlante (Italia, 1988)
Cluster 5, 2018
acquaforte, acquatinta, puntasecca
mm 360x560

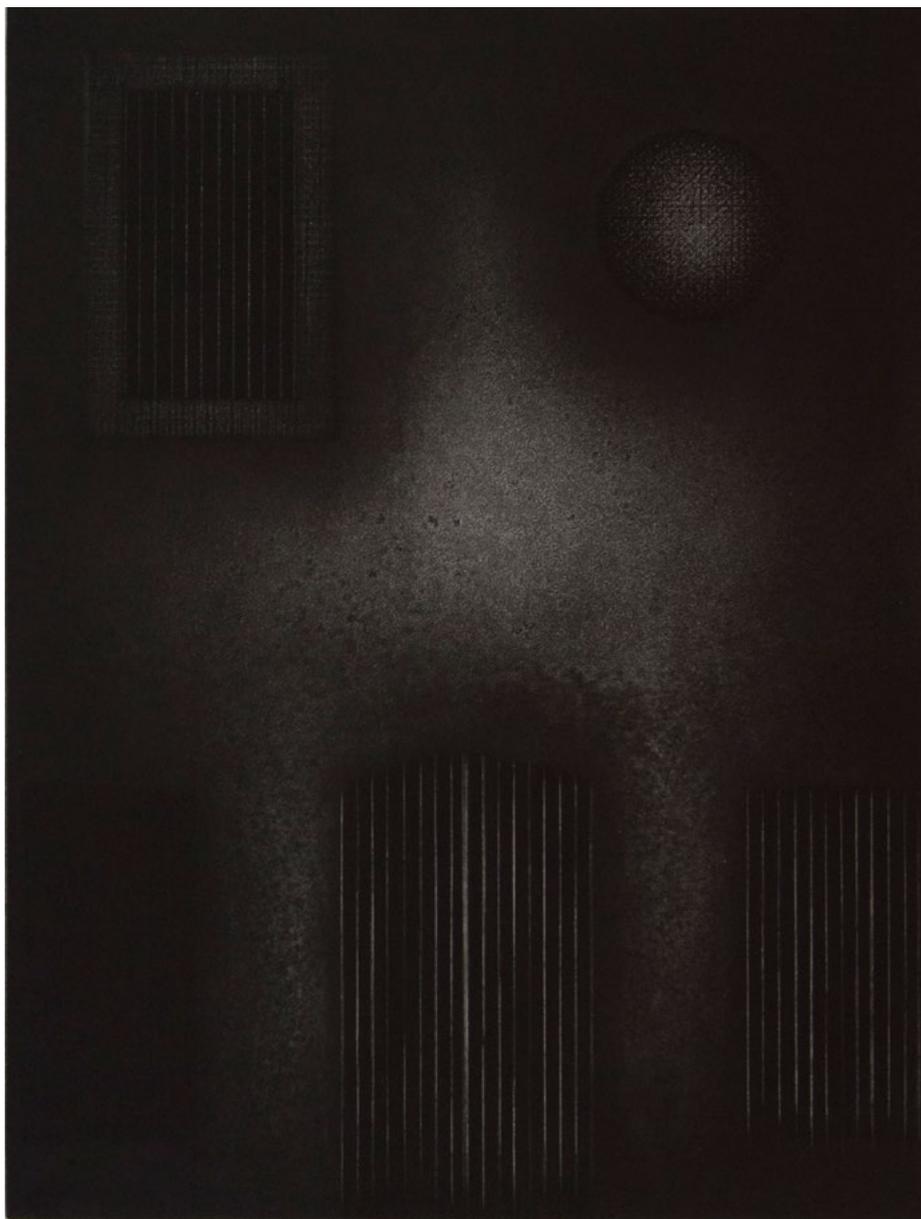


Ruben Gimenez (Argentina, 1959)

Rasgo originario, 2018

xilografía

mm 626x450



45

Angelo Rizzelli (Italia, 1940)
Segni di Matera, 2017
acquaforte, acquatinta, puntasecca
mm 400x300

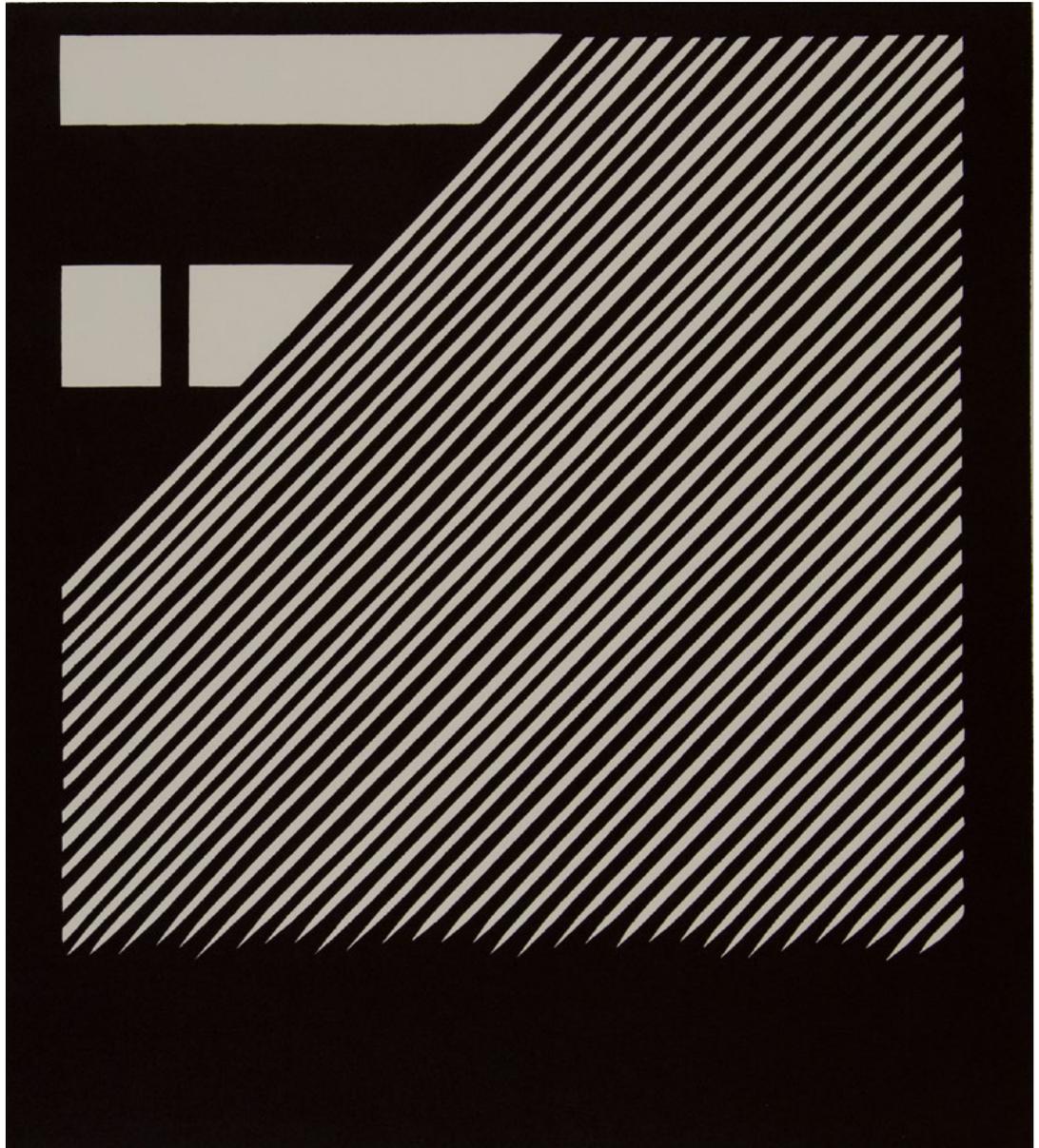


Ugo Grazzini (Italia, 1960)

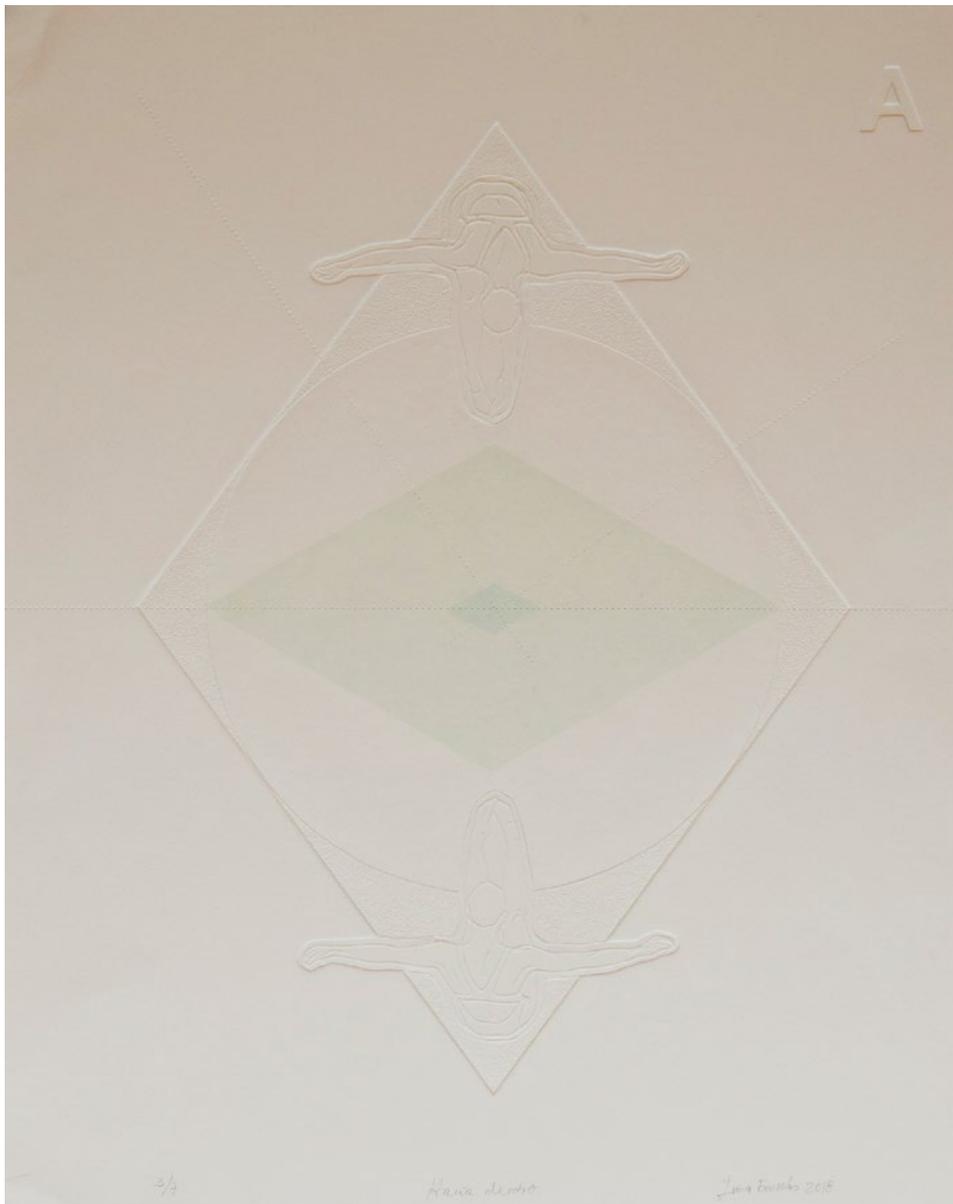
Il mio lungo cammino (omaggio a Giacometti), 2017

acquaforte, acquatinta, puntasecca

mm 550x291



Alexander Todorov (Bulgaria, 1980)
Morning Station, 2018
linoleografia
mm 400x440



Irina Gonzales (Perù, 1982)
Hacia Dentro, 2018
goffrato, linoleografia
mm 500x400

OPERE SELEZIONATE

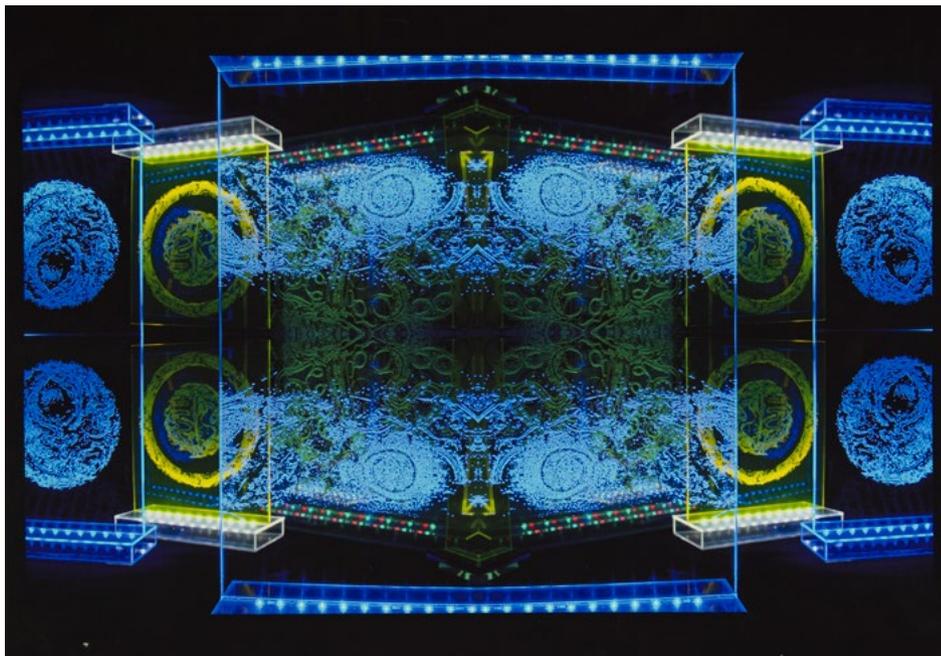


Silvana Blasbalg

De la serie "En foco", 2017

litografia, serigrafia, collage digitale

mm 500x500



Floki Gauvry

#7859B, 2018

stampa digitale

mm 500x700

Alejandra Carambia
Sin titulo VI - De la serie:
Miradas seriales, 2018
fotoincisione, chine collè, collage
mm 450x300



ARGENTINA

51

Carla Rey
Lo precedero, 2018
litografia, fotoincisione, collage
mm 500x700



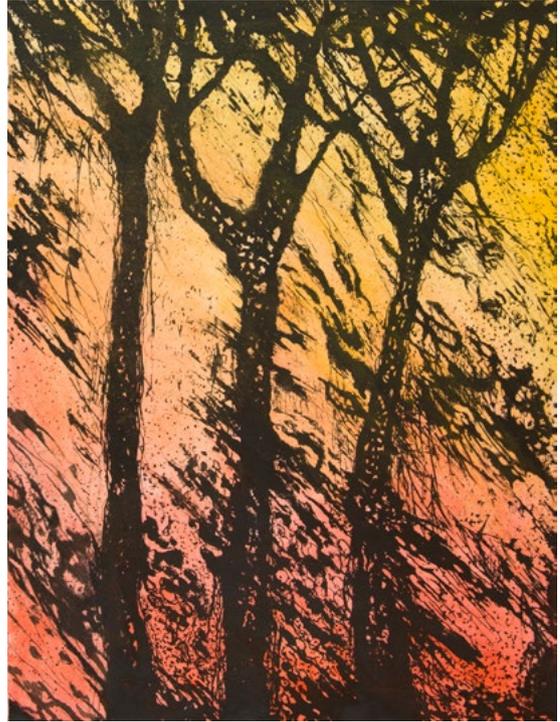


Marcela Miranda
Tempo senza filtro, 2018
 linoleografia
 mm 500x350

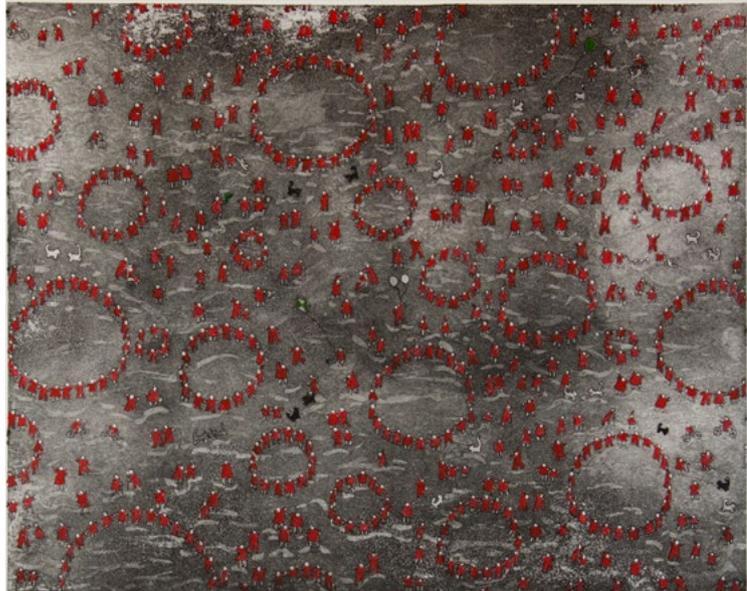


Patricia Negreira
El mundo de Frida, 2018
 xilografia
 mm 470x350

Ana Erman
Hojas que caen XV, 2018
litografía
mm 700x500

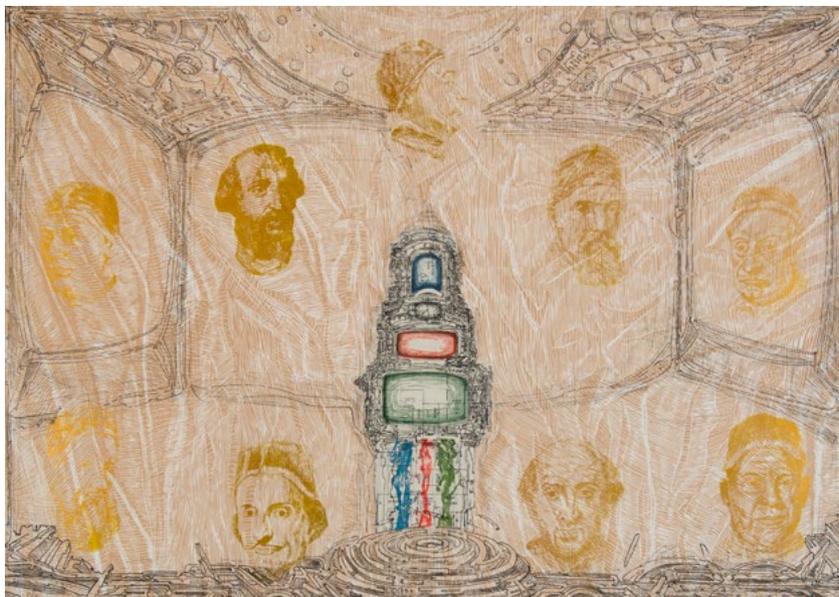


Maria Blanca Saccomano
Incontri, 2018
acquatinta, aquaforte
mm 400x495





Ivone Teyerina
Serie del espacio, 2018
linoleografía
mm 490x345



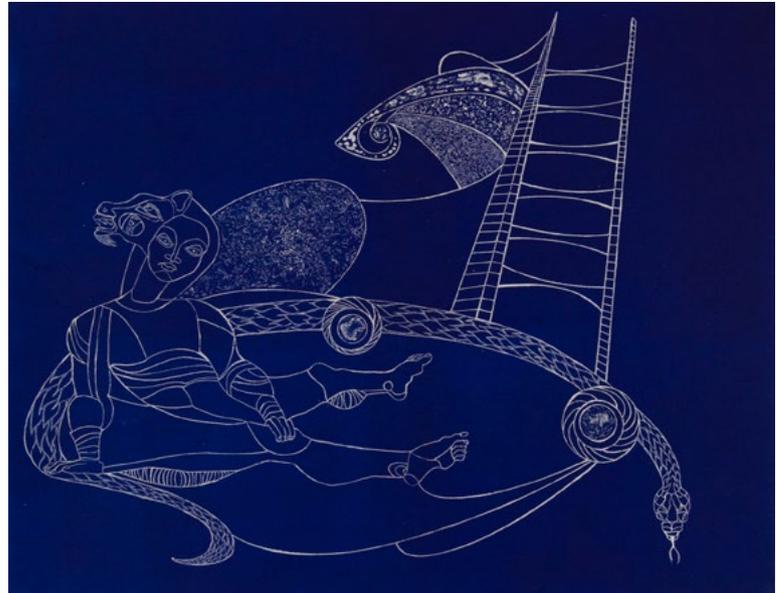
Ariel Kofman
Project for Papal Shroud, 2018
litografía, woodcut, chine collé
mm 495x685

Maria Isabel Cuello
Juana en la playa, 2017
xilografía colorata a mano
mm 450x310



ARGENTINA

Silvia Raquel Santana
Stairway to Heaven, 2018
acquafornte
mm 400x500





Alberto Blanco Schiuma

Atlantida, 2018

xilografía

mm 230x330



Claudia Marcela Catanzaro

La vida, 2018

xilografía

mm 400x330

Grisel Simonazzi
L'acqua è vita!, 2018
xilografia a colori
mm 300x400



ARGENTINA

Lucia Elena Elisa Carotenuto
Acqua è vita, 2018
xilografia a colori
mm 300x400



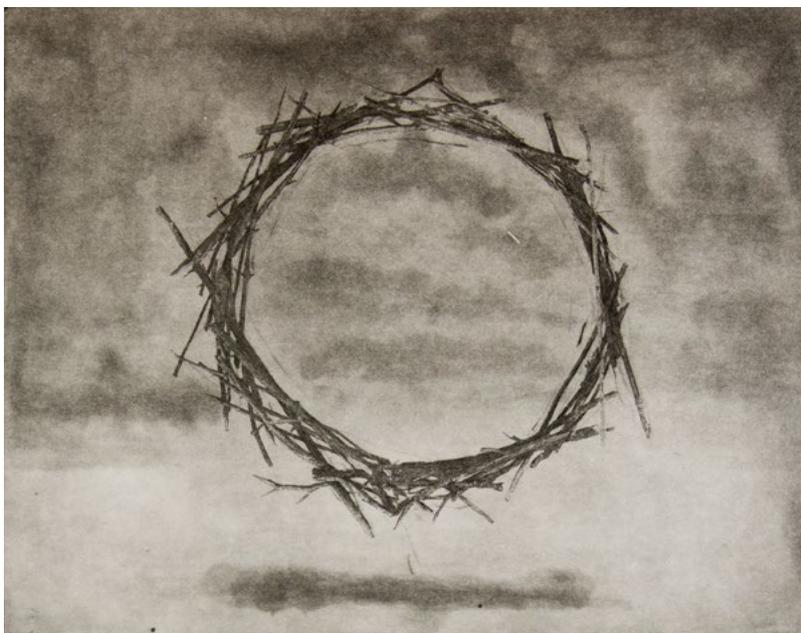
AUSTRIA



Manfred Egger
Moonshadow, 2018
woodblock print
mm 470x360

58

BULGARIA



Zoran Mishe
Before they crash, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 350x450

Adriano Castro
Maserati quattroporte, 2018
xilografia
mm 480x500

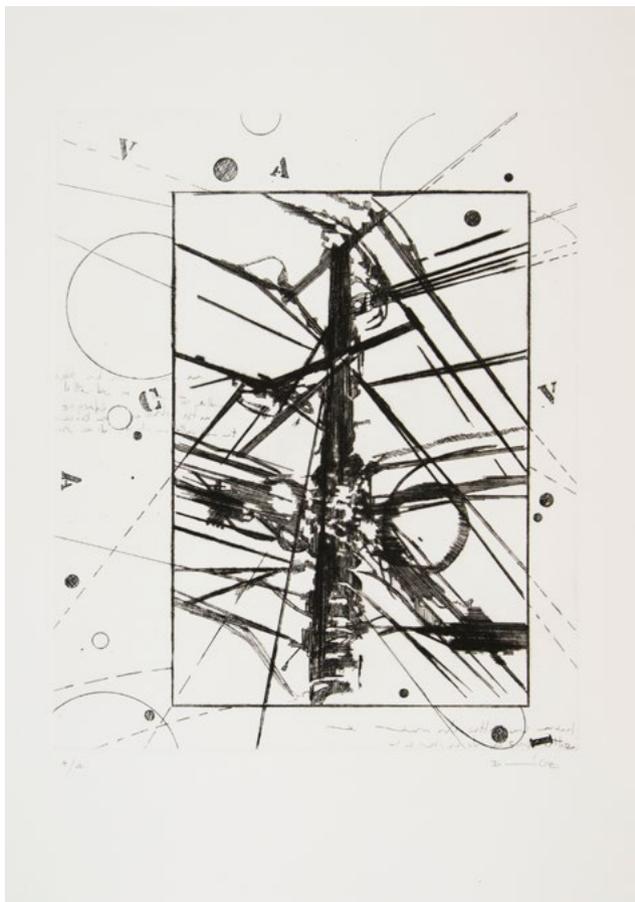


BRASILE

Carla Andrea Tejo Haristoy
Aroma mixto, 2018
xilografia, linoleografia
mm 351x251



CILE



Pilar Dominguez
Cavi città natale, 2018
 puntasecca
 mm 500x400



Anselmo Valericio Osorio Bellini
Cancion de la tierra XII, 2018
 acquaforte, acquatinta, bulino
 mm 420x300



Yu Cai

Sotto "Daoguo", davanti a "Tianyu", 2018
 acquaforte, acquatinta, ceramolle, puntasecca
 mm 250x600

CINA

61

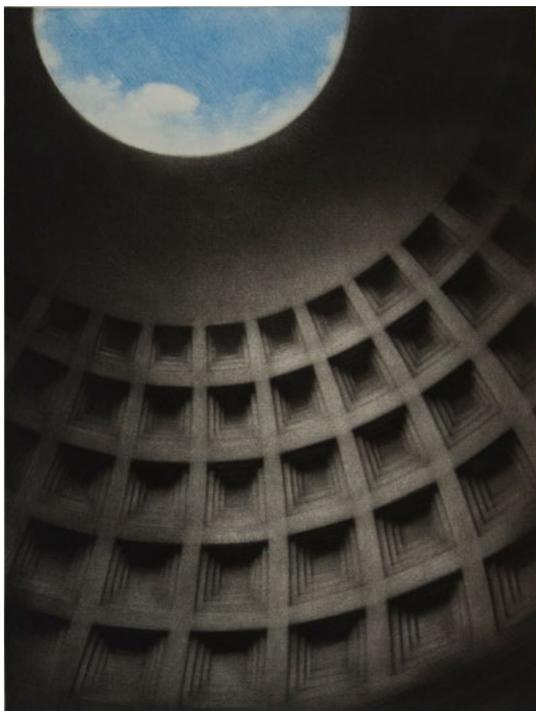


Hyejeong Kwon

Never Ending Story, 2018
 acquatinta, acquaforte, chine,
 colle, frottage, collage
 mm 500x700

COREA

COREA



Hee-Kyung Chung

Ora, io sono, 2018

mezzotinto
mm 700x500

62

COSTARICA



Paula Sandi Murillo

Jardin Dual, 2018

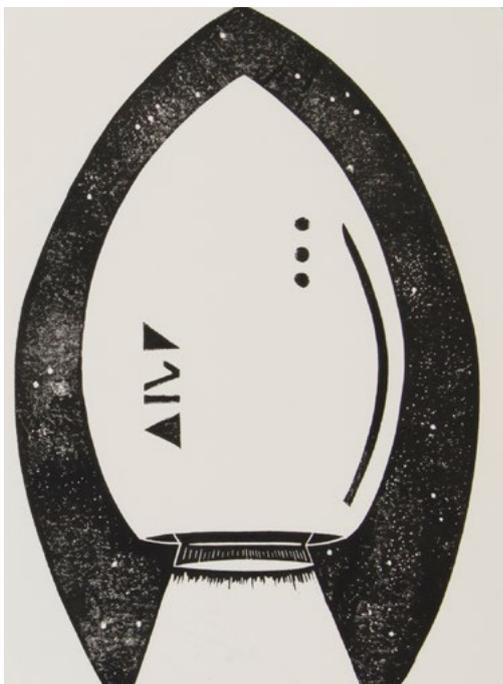
acquaforse, acquatinta,
puntasecca, collografia
mm 400x400

Helen Bautista
Puzzle, 2018
acquatinta, acquaforte
mm 300x400



Bernabe del Castillo
Picardie, 2018
linoleografia
mm 300x400





Tadzio Le Boulay
Alien family going to vacation, 2019
linoleografia
mm 420x302



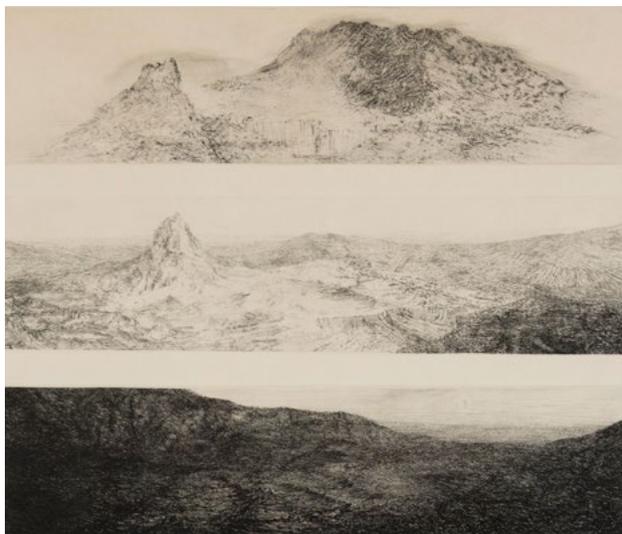
Claude Heraudet
Coccodrillo di lusso, 2018
linoleografia
mm 400x500

Yuki Nagashima
Listening, 2018
puntasecca, carborundum
mm 400x600



Kei Iizuka
***It happened
that night***, 2018
xilografia
mm 322x465





Masoud Ghafari
Three landscape in one, 2017
acquatorte
mm 340x400



Nastaran Sadat Safarabadi
Tower, 2018
intaglio su plexiglass
mm 300x400



Ahmad Qajar
Texture #1, 2018
acquatorte
mm 300x410

Shokoufeh Fallah
Garden of silence, 2018
acquatinta
mm 500x600



IRAN

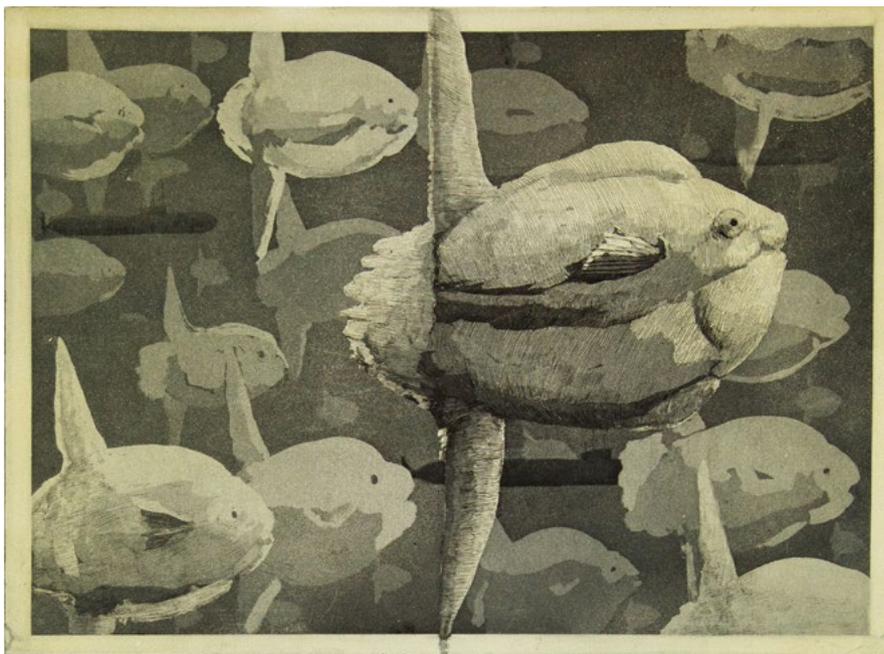
Yael Saranga
Mother and child, 2018
linoleografia
mm 300x400



ISRAELE



Francesco Porcelli
Ponte Twenty, 2018
acquatinta e puntasecca
mm 400x300



Massimo Spadari
***Moon fishes and sun
submarines***, 2017
acquatinta e acquaforte
su zinco
mm 300x400

Elisa Cornacchia

Aspettando Ulisse, 2018

acquaforte, acquatinta, ceramolle,
maniera allo zucchero
mm 390x496



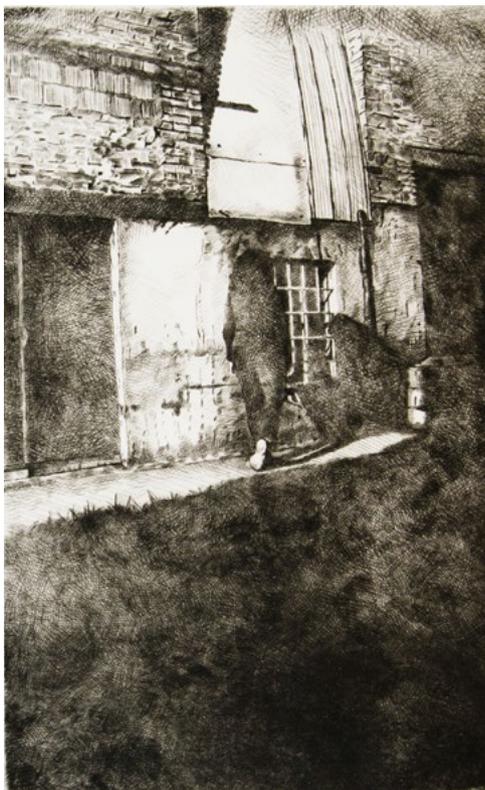
69

Gemma Zucconi

Notturmo Gotico, 2017

maniera nera su ferro
mm 317x417





Roberta Boveri

La luce non sa cosa vuole, 2018

puntasecca su policarbonato

mm 500x310



Emanuele Convento

Ninfa e satiri, 2017

puntasecca e carborundum

su plexiglass

mm 450x650

Vito Antonio Genovese

Uccidere è facile, 2017

acquaforte
mm 360x360



ITALIA

Mario Benedetto

Scilla, 2018

acquaforte, acquatinta
mm 350x500





Rosangela Labrini
Giallo, 2018
 carborundum
 mm 570x500

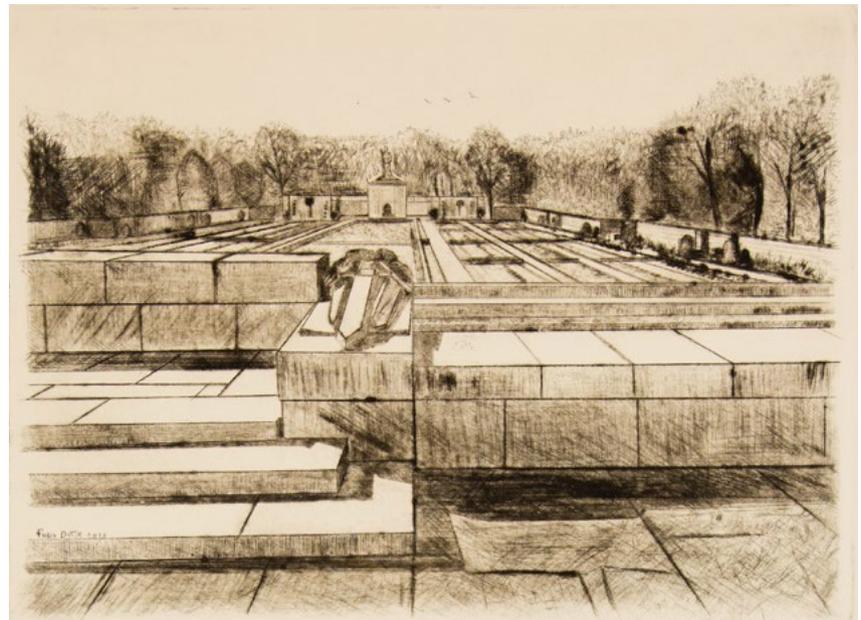


Vincenzo Schirripa
Metamorfosi, 2018
 acquaforte su zinco
 mm 420x300

Nino Baudino
Ragnatele di poesia, 2018
acquaforte, vernice molle
mm 400x300



Fabio Dotta
Rigas Bralu Kapi
un'architettura
centenaria vivente, 2018
puntasecca su lastra di alluminio
mm 300x400

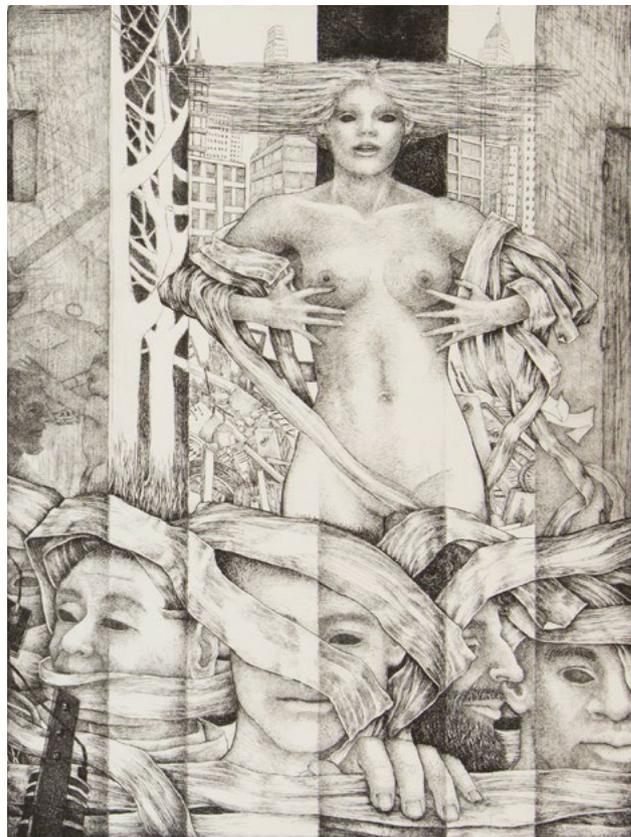




Renato Coccia

***Il silenzio delle sirene*, 2018**

puntasecca
mm 500x350



Paolo De Polo

***XXI secolo "Europa"*, 2018**

bulino
mm 400x300

Lara Monica Costa
Aldilà dell'Eden, 2018
incisione calcografica e vernice molle
mm 490x495



Vittorio Selleri
Sulle rive, 2018
acquaforte
mm 300x400





Gianni Favaro

Il trio, 2018

acquaforte, acquatinta
mm 320x400



Sandro Chinellato

Risveglio nel bosco, 2018

acquaforte e puntasecca
mm 422x322

Chiara Loiodice
Fusione tra due galassie, 2018
calcografia sperimentale
mm 500x350



Giusi Naletto
Demolizioni, 2018
puntasecca e materiali su plexiglass,
stampa calcografica su stampa a rullo
mm 455x355



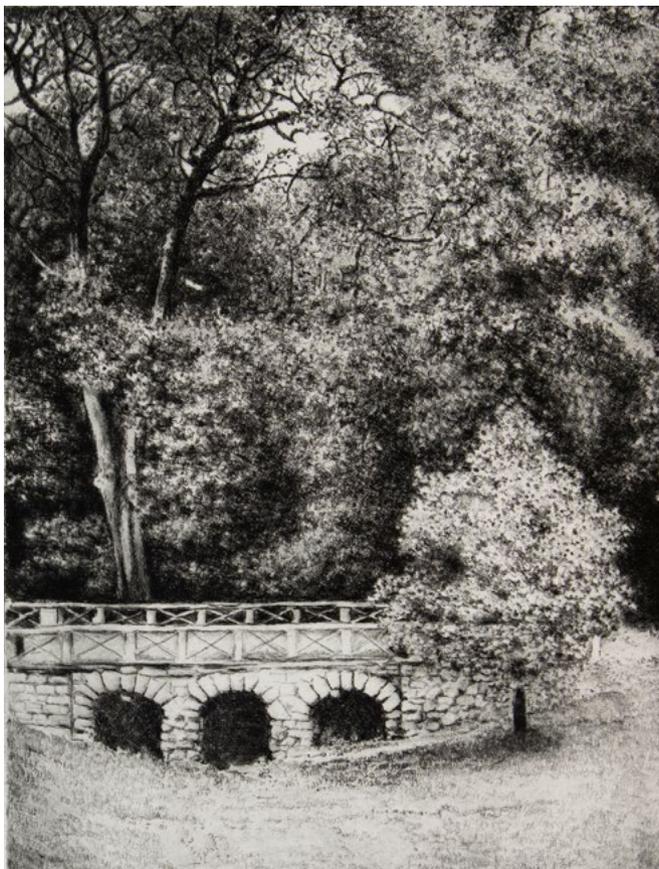


Querino Merella

***Nella notte di San Lorenzo*, 2018**

acquaforte, acquatinta

mm 300x400



Gianfranco Rossi

***... al parco*, 2018**

acquaforte, puntasecca

mm 400x300



Aniello Scotto
*Sette risate mi ballano
 nel cuore*, 2018
 xilografia
 mm 360x300



Francesco Giordano
La creatura che mi abita, 2018
 bulino
 mm 340x300



Maria Rita Dante

Snowdust, 2018

acquatinta su lastra di alluminio
mm 305x425



Gianna Giacomini

Yucca, 2017

acquatinta, brunitoio
mm 400x300



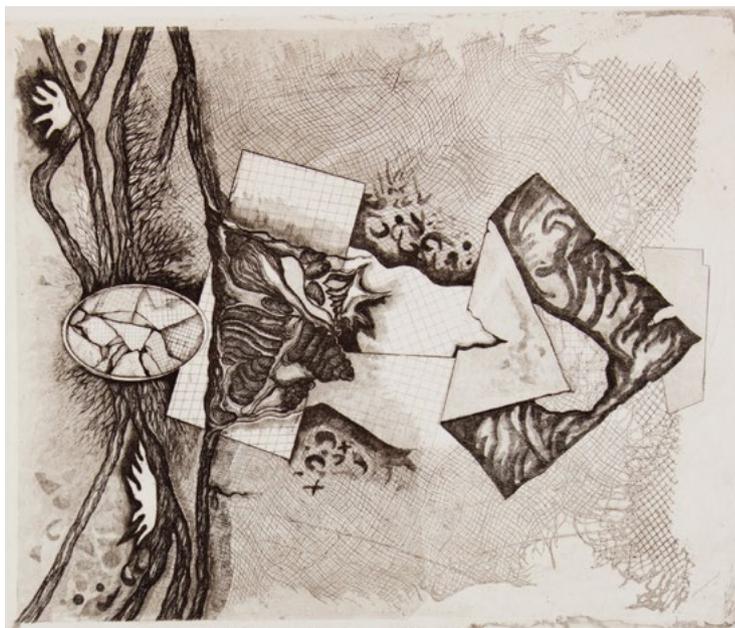
Graziano Bertoldi
Omaggio ad Acqui Terme, 2018
 xilografia su tavola lignea
 mm 400x300



Gianfranco Tognarelli
Transiti, 2018
 acquatinta, acquaforte, brunitoio
 mm 500x380



Mario Fadda
Ironic Archeo Mapp, 2018
 acquaforte, acquatinta
 mm 385x410



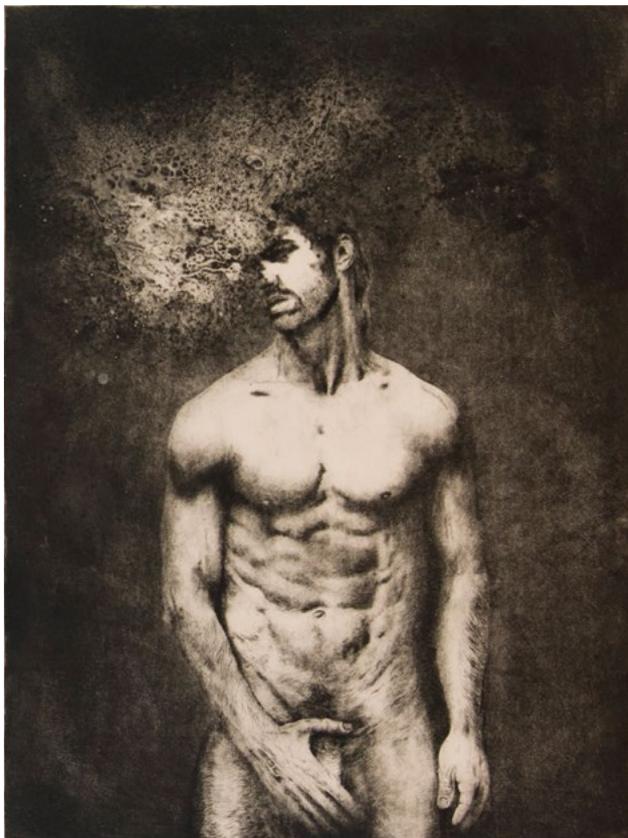
Mauro Lisardi
Evoluzione della sintesi, 2018
 acquaforte, acquatinta, vernice molle
 mm 328x400



Eleonora del Giudice
Fàsma, 2018
acquatinta
mm 472x400



Sonia Gavazza
Viscere, 2018
acquatinta, acquaforte
mm 500x300



Daniela Savini

Il corpo, 2018

puntasecca, vernice ferromicacea
mm 450x340



Ettore Stegagnolo

Frammenti del passato, 2018

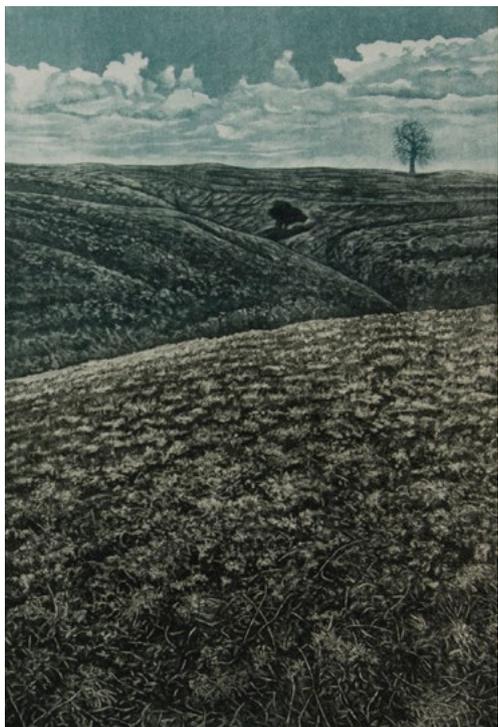
acquatinta su alluminio maniera non tossica
mm 397x292

Laura Allegro
Eden, 2018
acquaforte, ceramolle
mm 590x395



Cristiano Fucelli
Pluralis Maiestatis, 2018
acquaforte, bulino
mm 455x580





Michele Stragliati
La terra dimenticata, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 450x300

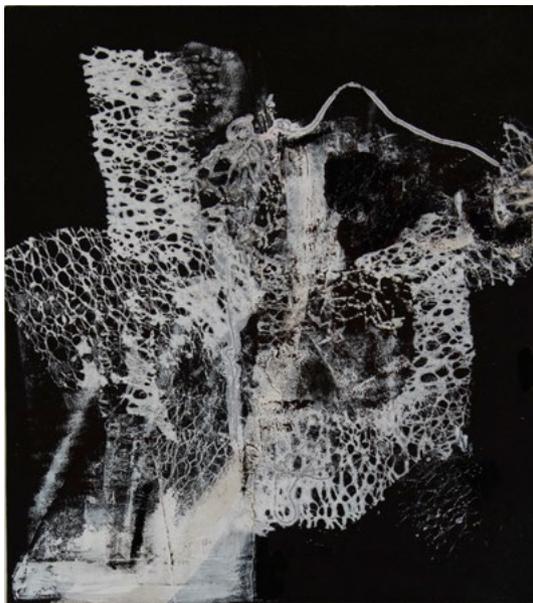
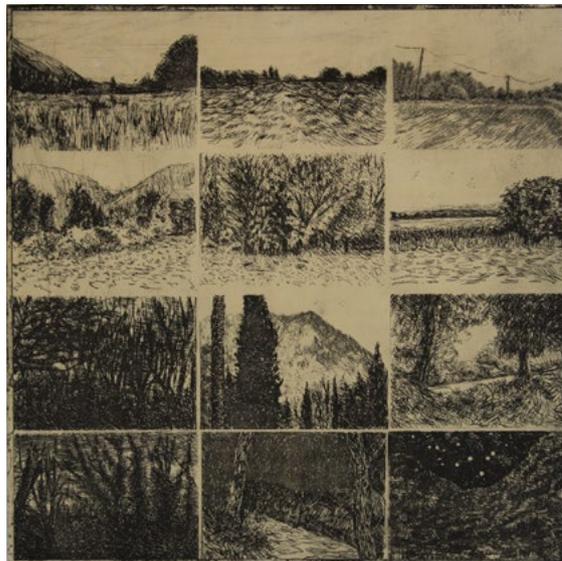


Vito Quagliotti
L'ovulo, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 290x340

Roberta Pantone

Dono, 2018

stampa tipografica, acquatinta
su rame, stampa su fondino
mm 500x500



Miriam Selvetti

Network on black, 2018

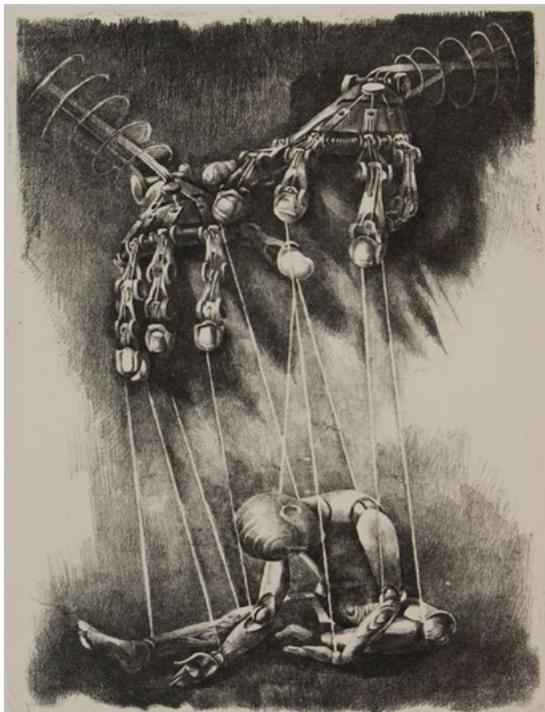
acquatinta e tecnica sperimentale
mm 400x350



Silvana Sabbione

Airport, 2018

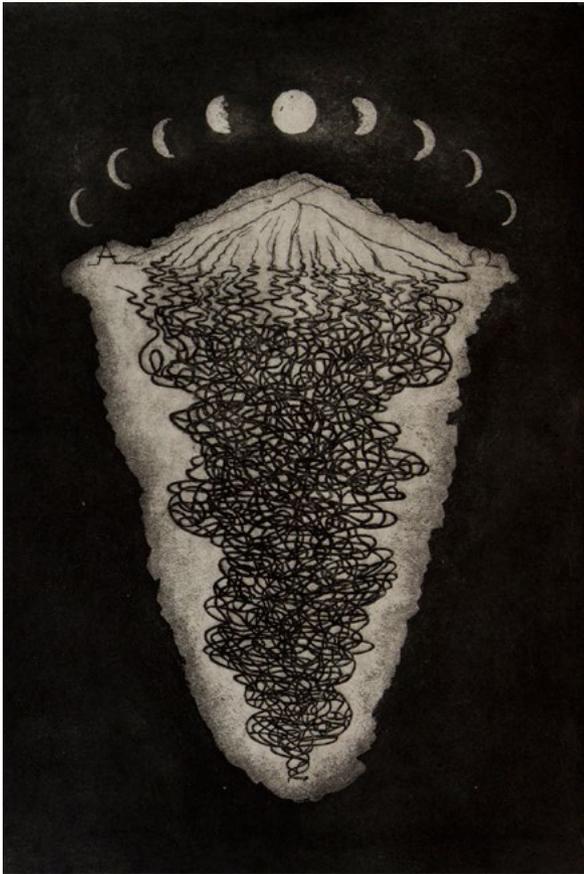
linoleografia mm
490x320



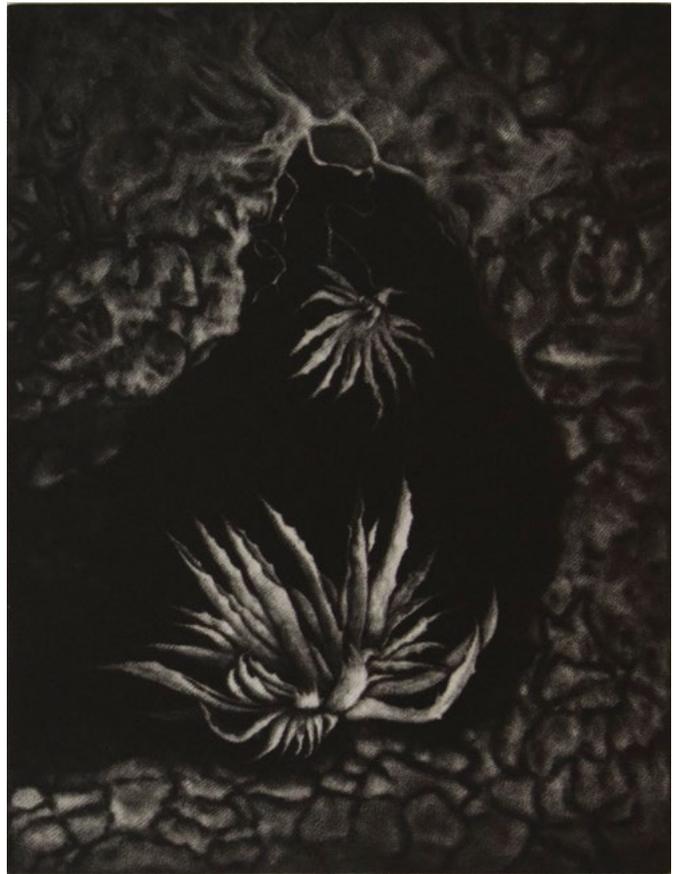
Maria Elena Monaco
Le mani di Ananke, 2018
cera molle, acquaforte
mm 400x300



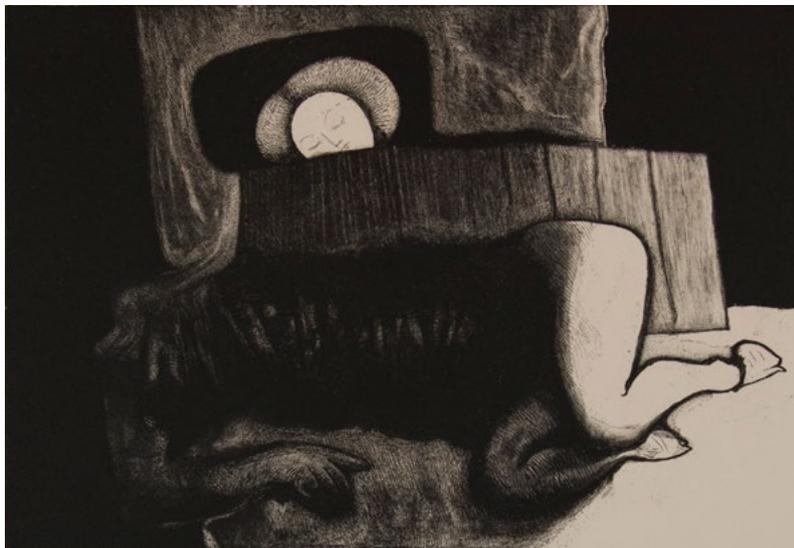
Elisa Pellizzari
Ventre, 2018
acquaforte, puntasecca, bulino su zinco
mm 400x400



Alessandra Monoriti
Itaca, 2018
acquaforte, acquatinta, bulino
mm 500x300



Gianfranco dal Sasso
Fuga dall'ombra, 2018
maniera nera su zinco
mm 400x300



Rosario Amato

Senza titolo, 2018

cera molle, acquaforte,
acquatinta, brunitoio
mm 300x437



Serena Pagnini

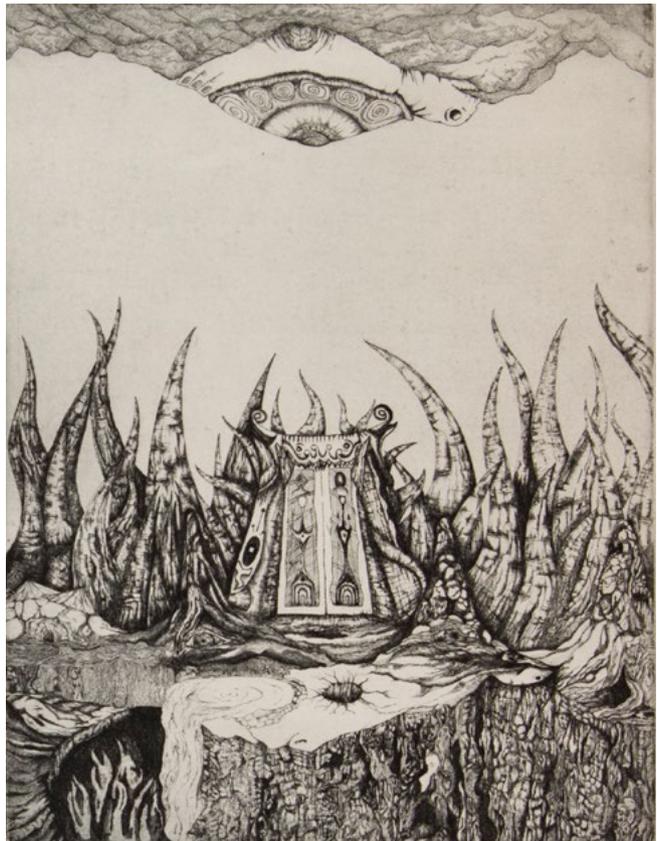
Folla II, 2018

vernice molle, acquaforte
mm 400x500

Fabrizio Pizzanelli
Il grande cespuglio, 2018
acquaforte su rame
mm 395x500



Raffaele Musci
Le porte, 2017
acquaforte
mm 400x300





Giacomo Miracola

***L'altro da sé*, 2018**

acquaforte, acquatinta, chine collè
mm 635x445



Angelo Falciano

***Dialoghi inquietanti*, 2018**

acquaforte, acquatinta, ceramolle
mm 400x300



Silvana Martignoni

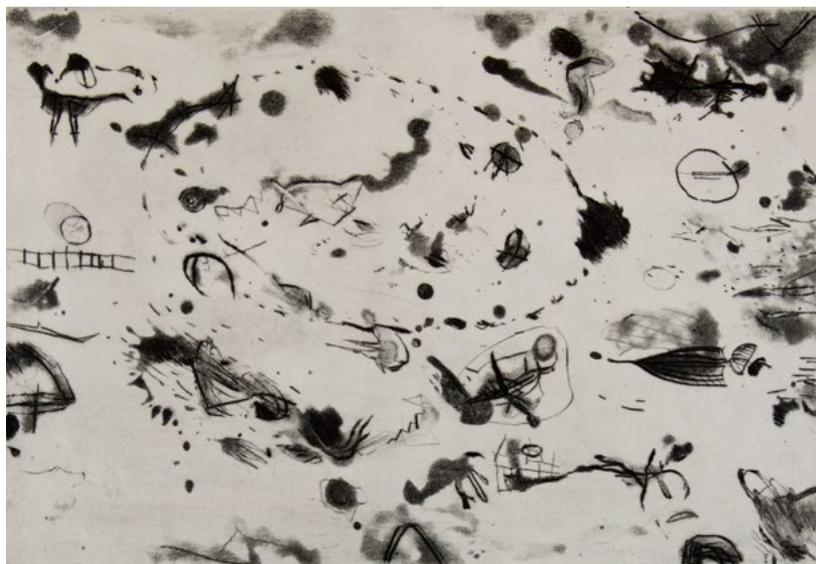
***Uno spazio sospeso*, 2018**

acquaforte, acquatinta, ceramolle, puntasecca, maniera nera
mm 493x443

Elisabetta Gomirato
Nebulosità a riflessione, 2017
acquaforte
mm 400x290



Calisto Gritti
Frammenti, 2018
acquatinta, bulino
mm 350x600



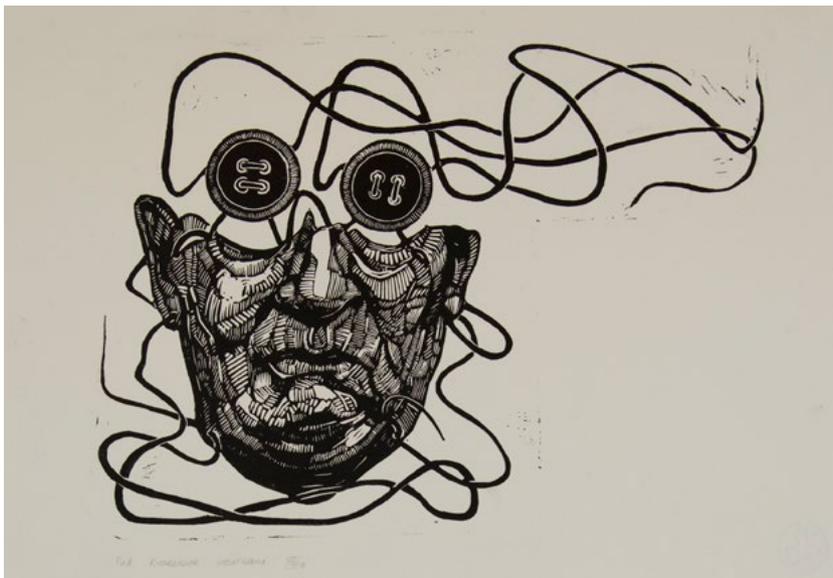


Rossella Baldecchi

In gabbia, 2017

acquaforte su rame

mm 300x400



Linda Aquaro

Ricongiunzioni, 2018

linoleografia

mm 300x400



Roberta Giovannini
Legame, 2018
acquatinta
mm 400x300



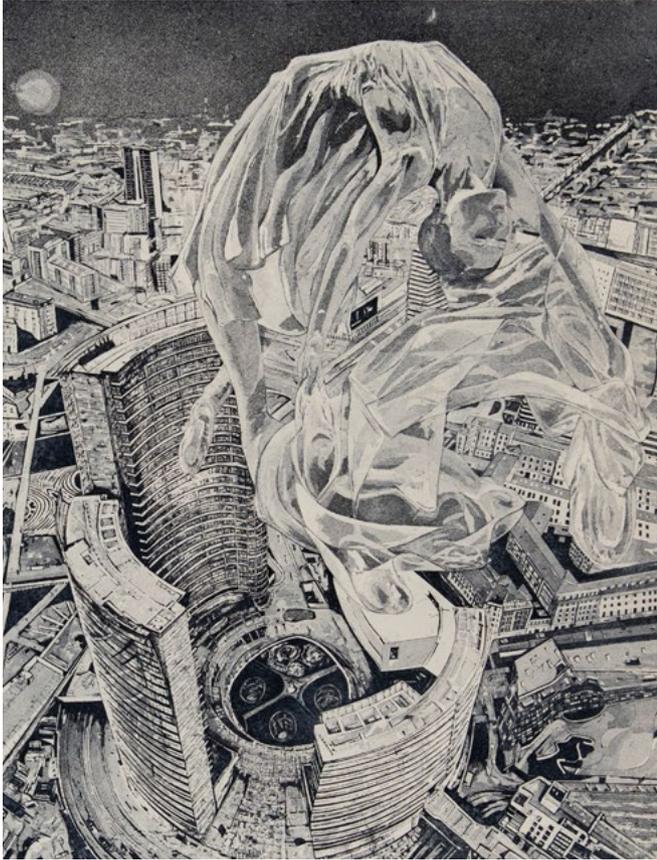
Mauro Casalino
In divenire informatico, 2018
acquatinta
mm 500x290



Emilia Bonfanti
La forma delle cose, 2017
acquaforte
mm 330x475



Sabrina Costa
Portale, 2018
linoleografia
mm 300x400



Sabrina Turola
Soul, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 415x315

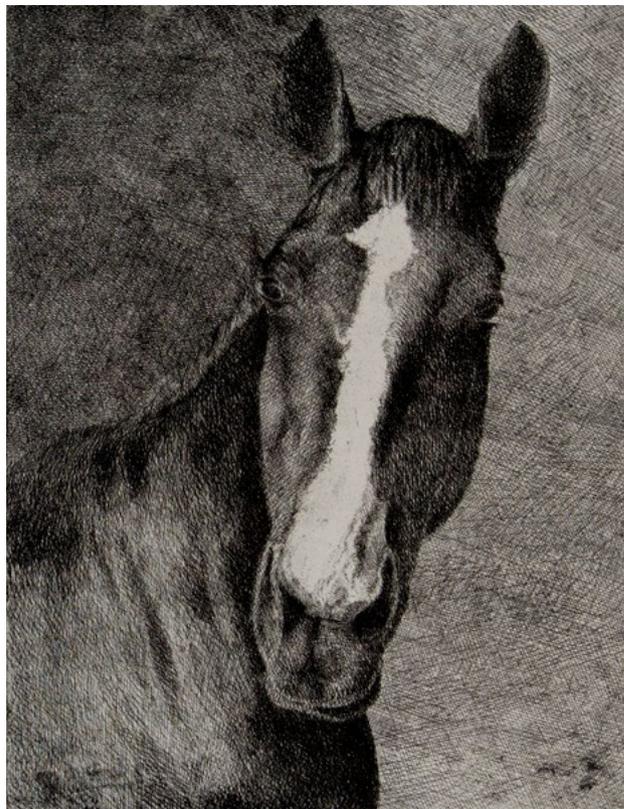


Giovanni Timpani
Tra il tempo e il cavaliere, 2018
acquaforte, bulino
mm 490x340

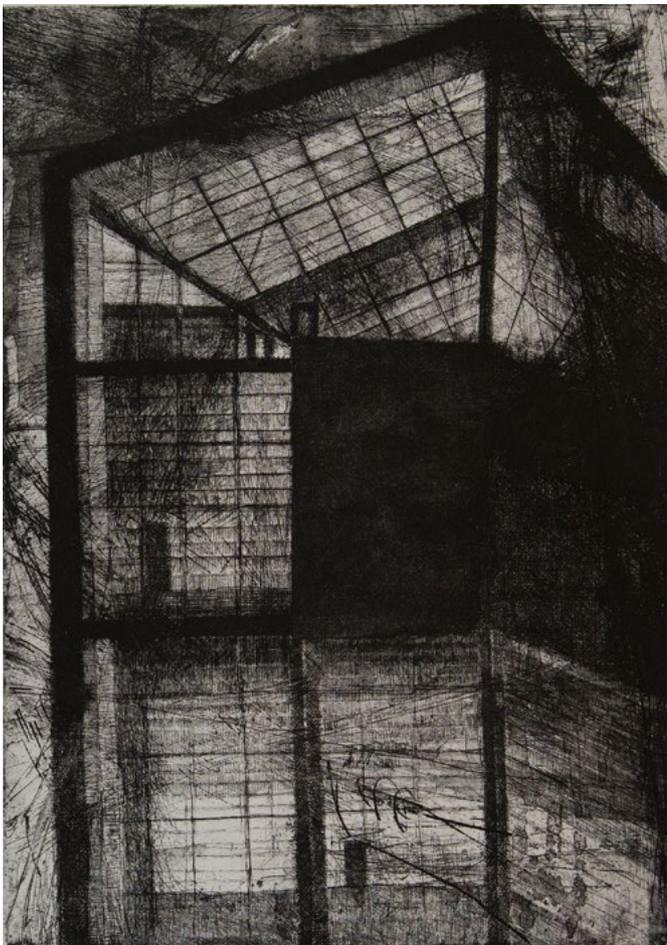


98

Cristiano Vettore
***Alla prima pioggia violenta,
anche la scimmia vorrebbe
un mantellino di paglia,*** 2017
acquaforte
mm 400x300



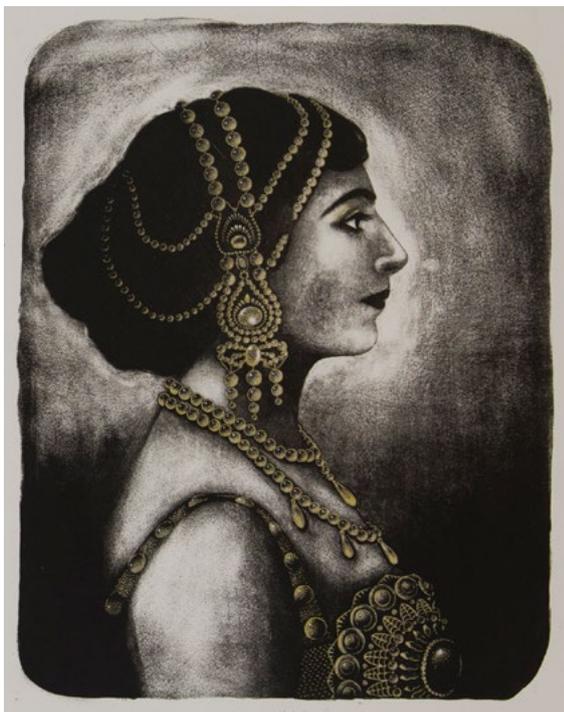
Maria Gemma Pampiglione
Iris, 2018
acquaforte
mm 500x400



Erica Guerra
Senza titolo, 2018
acquaforte
mm 494x341



Irene Sciolti
La raison d'être, 2018
acquaforte, maniera allo zucchero
mm 490x300



Daniela Sobetchi

Margaretha, 2018

litografia su pietra e ritocchi dorati a penna
mm 429x324



Alessio Moscato

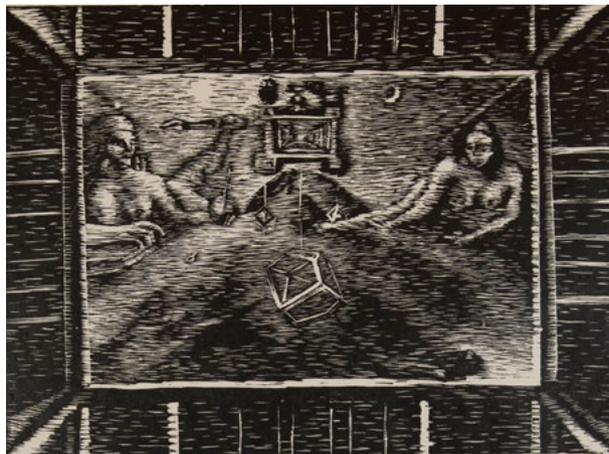
Belvedere Lisbona, 2017

acquatinta
mm 300x400

Carlo Pola
Presenze silenziose, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 300x500



Luis Alberto Cutrone
La chiave, 2018
xilografia
mm 300x400

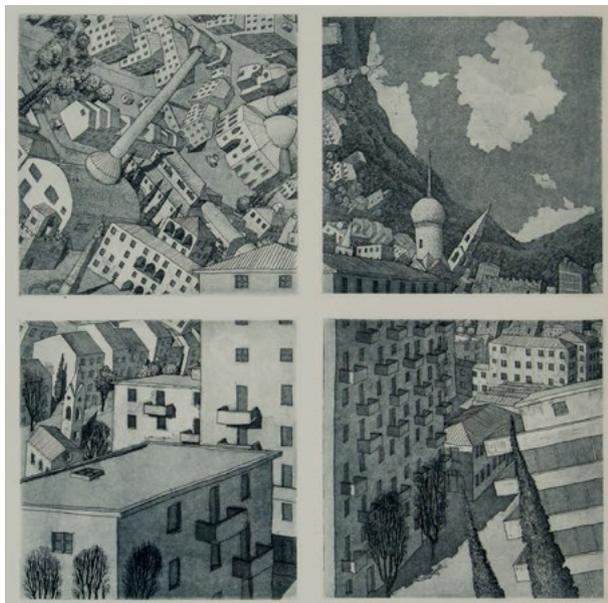


Paolo Petrò
Natura morta con giacinti, 2017
acquaforte, acquatinta,
puntasecca, raschietto
mm 362x400

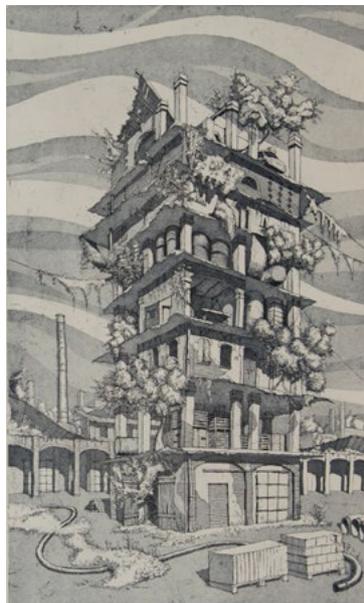




Anita Treccani
Cattiveria, 2017
 acquaforte
 mm 347x245



Stefano Fallani
La finestra dell'angelo, 2018
 acquaforte, acquatinta
 mm 360x360



Marco Prodi
La torre dei 500 tesori dimenticati, 2018
 acquaforte, acquatinta
 mm 500x300

Francesca Dainotto

Fuori, 2018

puntasecca
mm 400x500



ITALIA

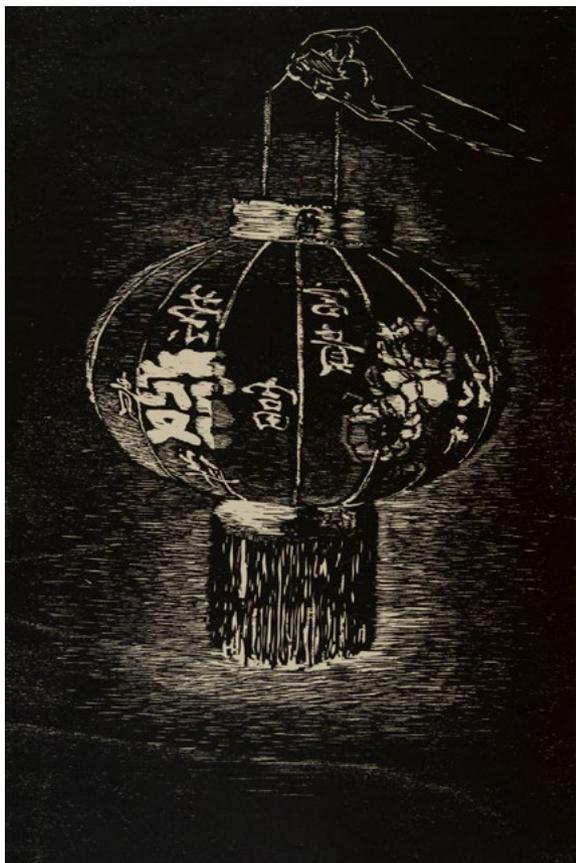
103

Annalisa Mazzola

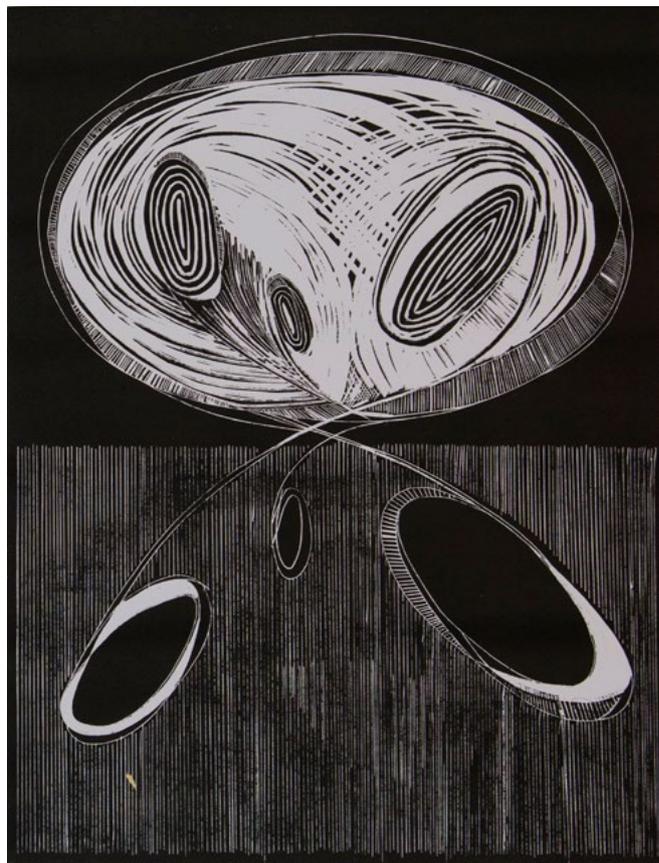
Il cavaliere nudo, 2018

puntasecca
mm 300x400





Simone Michele Sedicina
Una pausa in China Town, 2018
xilografia
mm 595x400

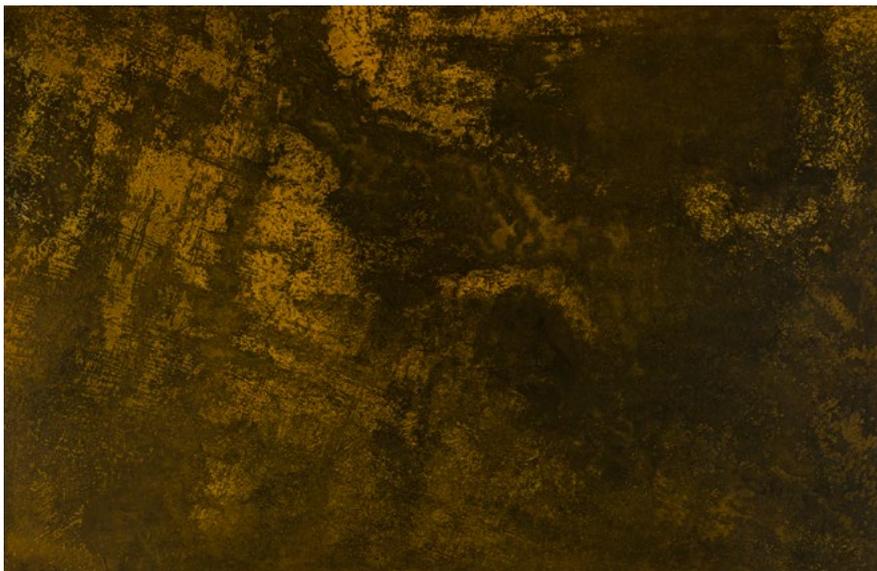


Enrico Francesconi
L'ombra incisa nei sogni, 2018
linoleografia
mm 400x300

Rita Scotellaro
Contrasti d'anima, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 300x400



Silvia Sala
Memore, 2018
acquaforte, acquatinta
a mano, ceramolle
mm 395x600





Fabio Riaudo
Le 4 profondità, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 205x490



Gian Franco Civitico
Ro do den dri ri don dan ti, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 500x350

Bruno Missieri
Prima luce, 2018
acquatinta
mm 600x500



ITALIA

Luigi Saiu
Inseguendo un sogno, 2018
acquaforte, acquatinta, ceramolle
mm 400x330

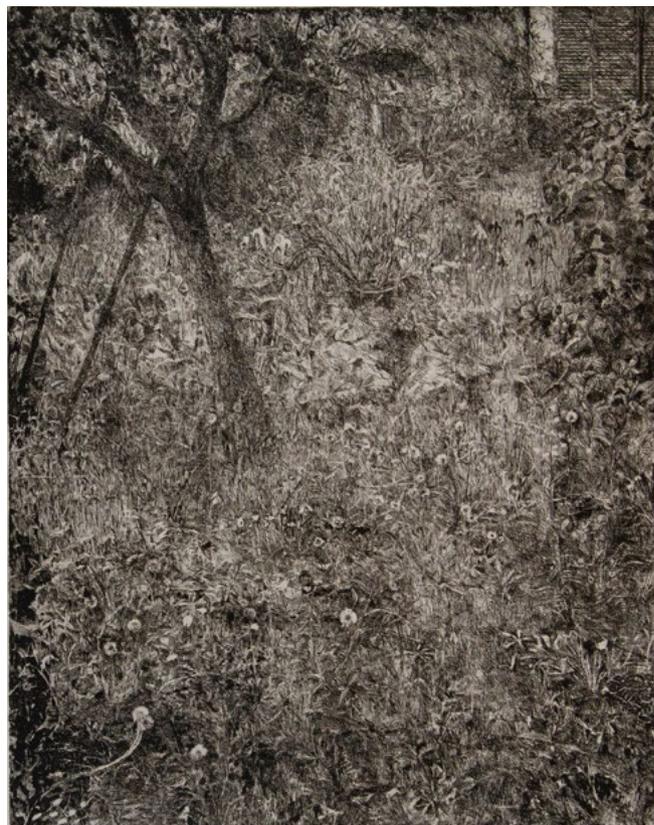




Letizia Rigocci

***Sirena*, 2018**

acquaforte, acquatinta,
puntasecca, incisore elettrico
mm 510x355



Vittorio Michielon

***Nel giardino*, 2018**

acquaforte su zinco
mm 500x400

Giuliana Consilvio
***Nel mezzo del cammin
di nostra vita***, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 500x350



ITALIA

109

Vittorio Zitti
***... e conosci la vigna
che di notte tace***, 2018
puntasecca
mm 307x522





Oliviero Biagetti
Corpi, 2018
acquaforte, bulino
mm 242x275



Claudia Cabras
Aldilà di ciò che è sfuggente, 2018
ceramolle su zinco
mm 400x300



Alessio Serpetti
Il matrimonio del cielo e della terra, 2018
acquaforte
mm 420x330

Luca Pantina
Passaggi illusori, 2018
acquaforte
mm 318x530



ITALIA

Maria Grazia Buso
Armonia, 2017
acquaforte
mm 318x530





Giulia Seri

Notte, 2018

acquaforte, acquatinta, touche
litografico, collografia, puntasecca
mm 300x400

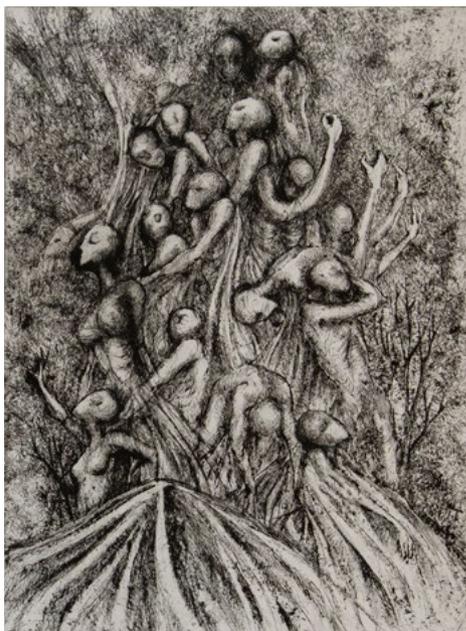
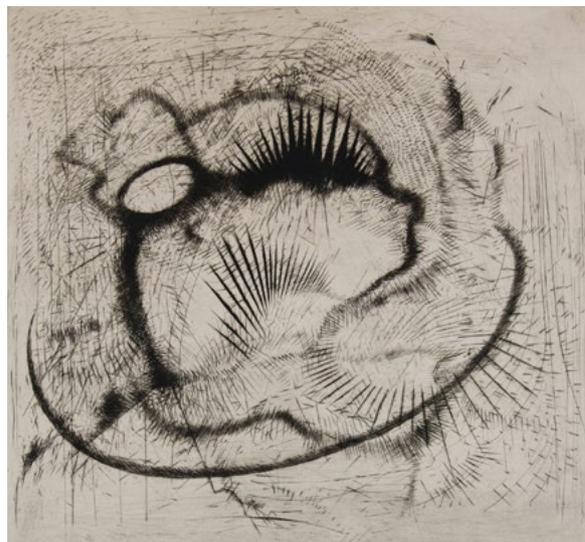


Iain Antony Macleod

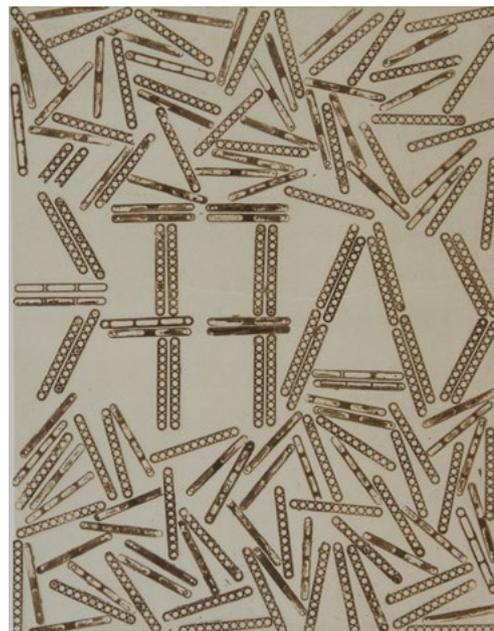
Refolo di libri, 2018

acquaforte, acquatinta trascinata,
spit bite
mm 300x400

Emiliani Bassu
Percorsi e sensazioni, 2017
bulino
mm 400x430



Alessandra Micheletti
Materia in movimento, 2018
acquaforte, ceramolle
mm 400x300



Pietro Roca
Pausa caffè, 2018
xilografia
mm 600x460



Paolo Lazzari

***S'i fosse Eolo... ma sono Paolo*, 2018**

acquaforte, rotelle, maniera nera

mm 310x600

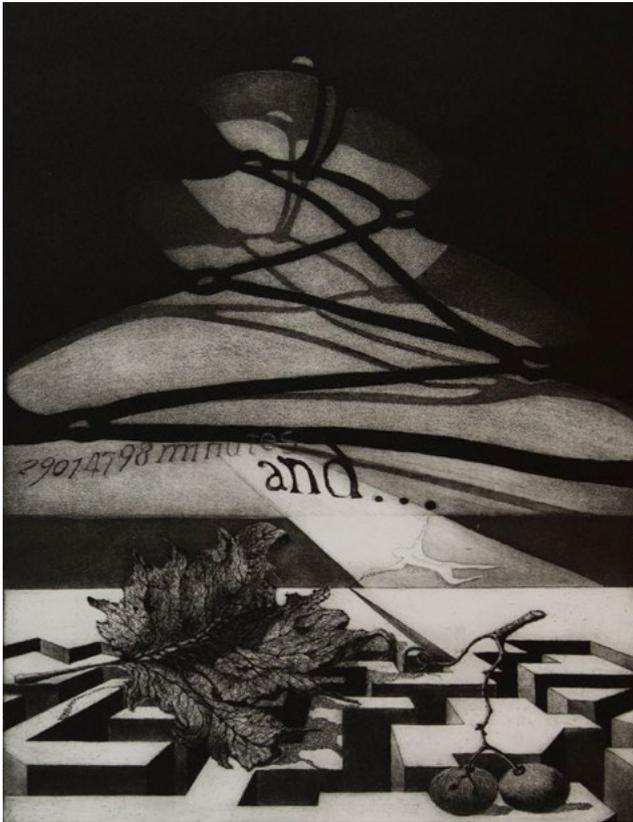


Cristina Ciampaglione

***Migrazioni*, 2018**

xilografia

mm 185x695



Lolita Donatella Coli
Moto perpetuo, 2017
acquaforte, acquatinta, maniera nera
mm 400x300



Marta di Donna
Code, 2018
acquaforte, acquatinta
mm 499x359

ITALIA



Nicola Costanzo

Oltre, 2018

xilografia

mm 350x280

116

KAZAKHISTAN



Polina Karpunina

Desiderio I, 2018

bulino, puntasecca su plex

mm 550x500

Aldo Ivan Rianoa Aparicio
Donde habita el olvido, 2018
acquafornte, acquatinta
mm 400x300



Emilio Carrasco Guitierrez
The imigrants wall, 2018
linoleografia
mm 300x500





Alan Altamirano

Adelfa, 2017

acquatinta, acquaforte

mm 490x320



Marcos Lucero Gutierrez

Pandilla de carniceros, 2018

acquatinta, acquaforte

mm 350x441

**Oziel Alfonso
Munoz Martinez**
***Descontrolando la
naturaleza***, 2018
maniera nera
mm 300x600



MESSICO



Erick Alberto Rosas Silva
El santo ninito grabador, 2018
linoleografía
mm 600x400



Emmanuel Tanus
Huehue, 2018
linoleografía
mm 480x323



Ariel Hernandez Palafox

Escorzo, 2018

litografia

mm 500x700



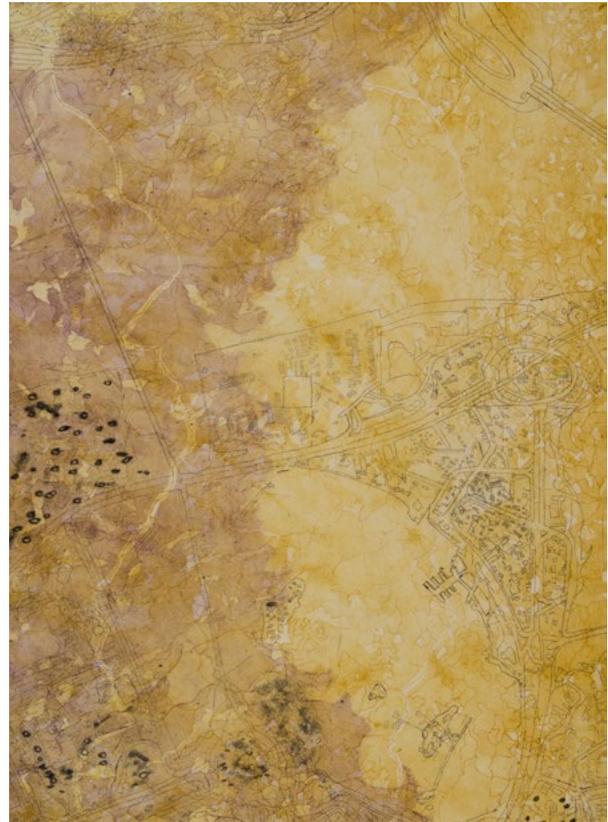
Luis Roberto Rodriguez Aguilar

Me falta un diez, 2018

acquaforte in rilievo

mm 428x568

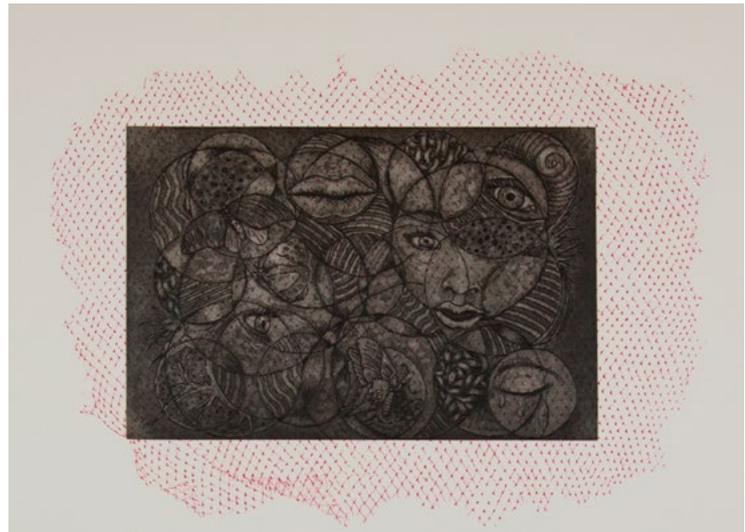
Monica Munoz
Bitacora de viaje 2016
Italia e Hong Kong, 2018
acquatinta, aquaforte
mm 700x500



MESSICO

121

Norma Esmeralda Saavedra Peres
Mi vida, 2018
acquatinta, aquaforte
mm 300x400





Carolina Salinas
Paso de la luz en la oscuridad, 2017
acquatinta
mm 700x290



Julio Garay Terrazas
***Fragmento de
dios olvidado***, 2017
goffrato
mm 650x700

Malgorata Stanielewicz

***Jerusalem II*, 2017**

linoleografia
mm 500x700

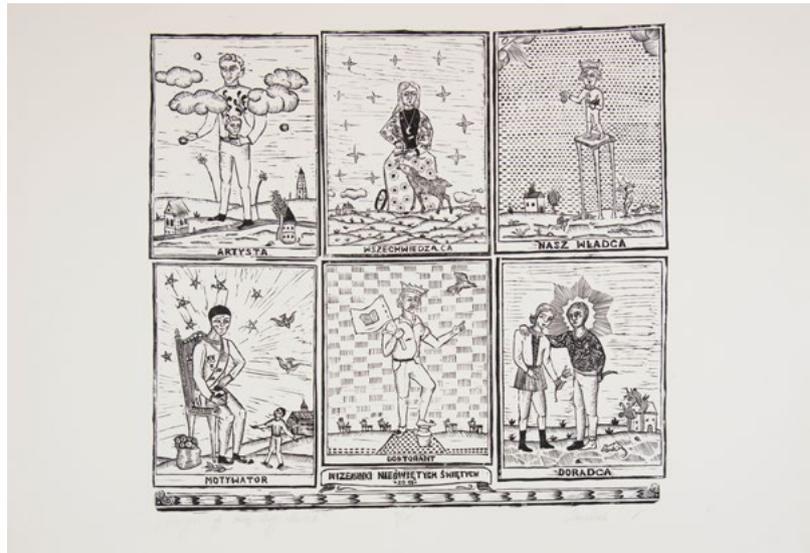


POLONIA

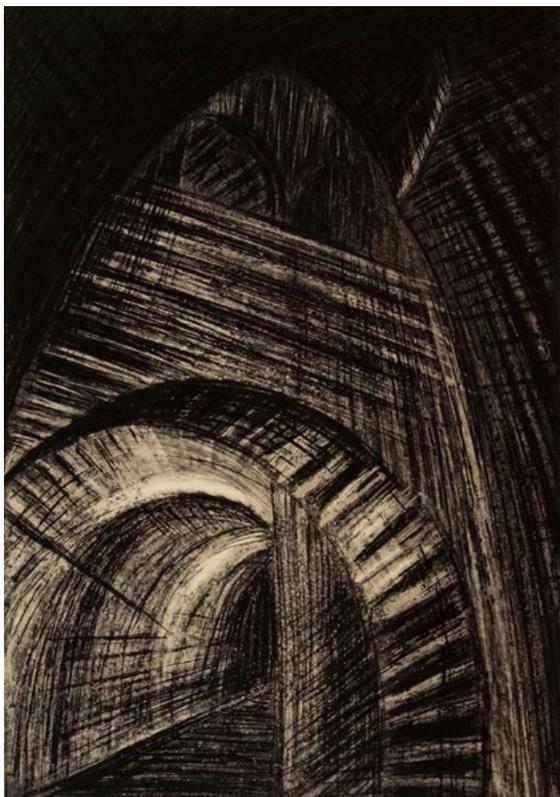
Sylwia Zawislak

***Image of non-holy saints*, 2018**

linoleografia
mm 420x450



123

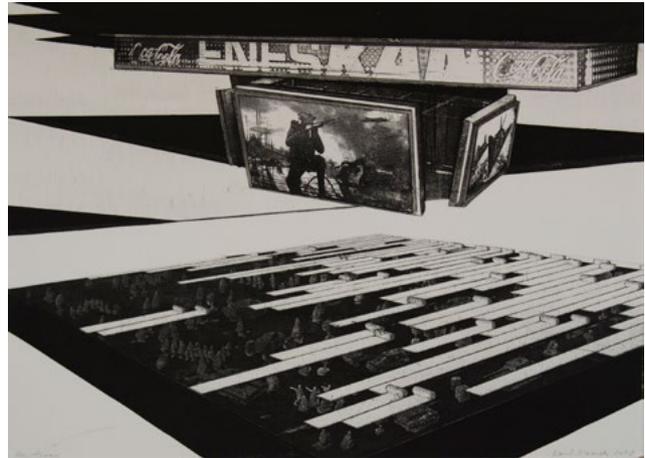


Alicja Habisiac Matczak
Paesaggi di Perugia, 2018
acquatinta, aquaforte su alluminio
mm 496x344



Wieslaw Haladaj
Appearance-D, 2017
linoleografia
mm 700x500

Kamil Kocurek
New arena, 2018
intaglio
mm 500x700



Izabela Stenka
Jozef, 2018
acquatinta, puntasecca
mm 500x700



Adam Czech
The Castalian Source, 2018
algraphy
mm 425x640





Adrianna Mikulowska

Look at me, 2018

intaglio
mm 700x500



Lidia Galica

Selfie, 2018

acquatinta, acquaforte, vernice molle
mm 500x500



Maria Baranczyk

Hope, 2018

acquatinta, puntasecca
mm 400x400

Marek Zajko
Osmatus, 2018
puntasecca, corundum
mm 700x500



Marianna Piatkowska
To nie jest blok, 2018
linoleografia
mm 400x500



RUSSIA



Paul Kichilov

***A brave new world*, 2017**

acquaforte, acquatinta

mm 520x325

SERBIA

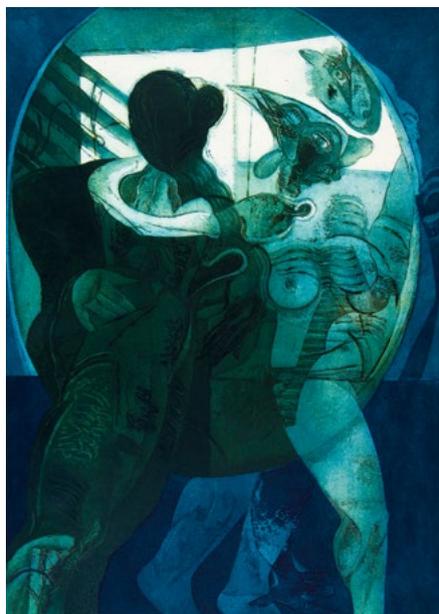


Milos Djordjevic

***Cascade, variation #0.15*, 2018**

puntasecca

mm 400x700



Dobri Stojanovic

***Dialogue avec El Greco*, 2017**

acquaforte, bulino, maniera nera, puntasecca

mm 643x464

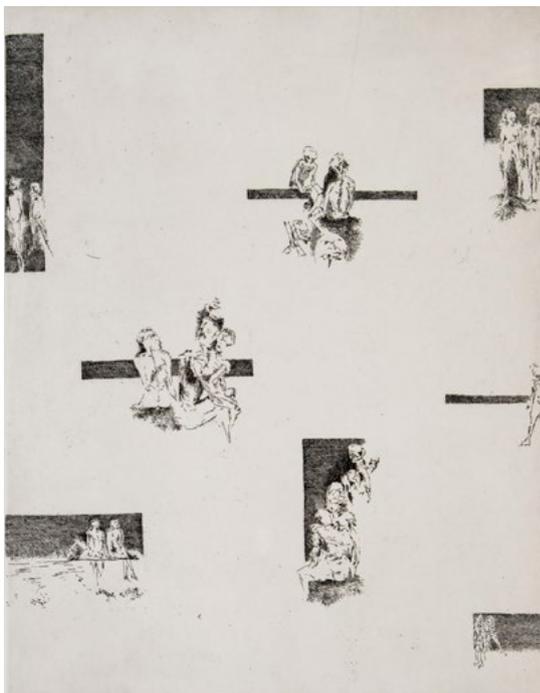
Alja Kosar
Untitled, 2018
acquaforte
mm 495x650



Anita Indihar Dimic
In a relationship, 2018
acquatinta a colori, puntasecca
mm 490x640



SLOVENIA

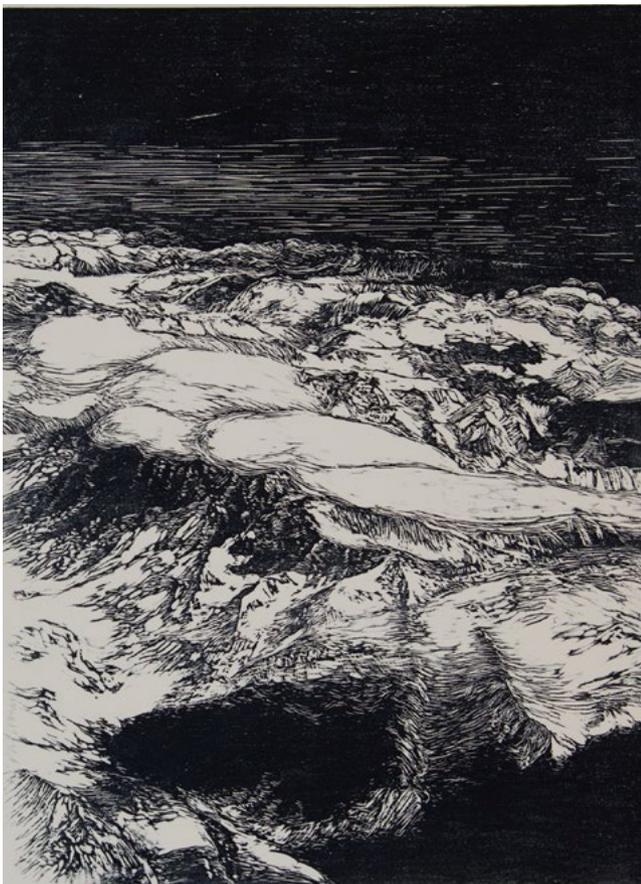


Tina Mohorovic
Anonimi III, 2018
acquaforte
mm 400x300

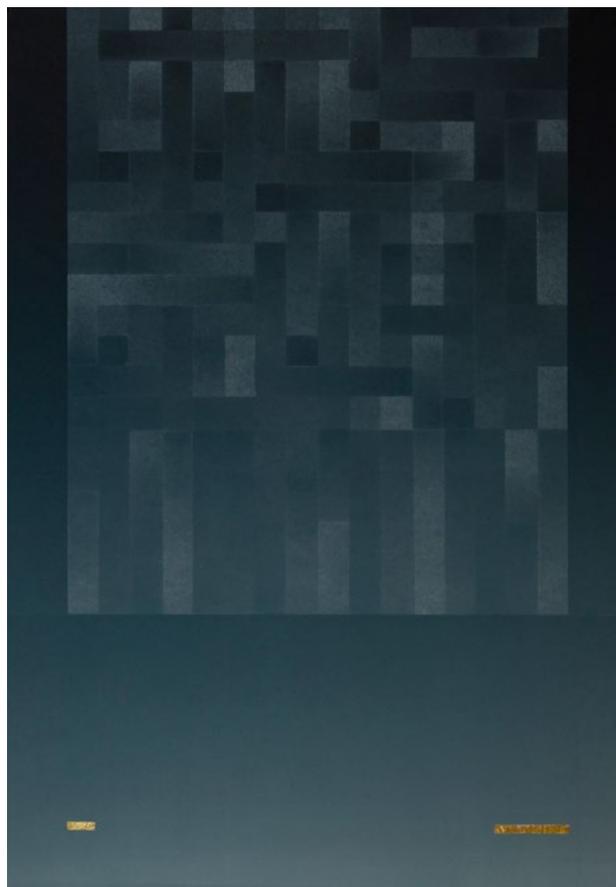
SPAGNA



Marta Casas Cuixart
Coral del cap de creus, 2018
carborundum
mm 500x500



Medina Sancho Ximena
De la serie Los Andes I, 2018
xilografía
mm 480x350



Federica Bau
Unodeuno, 2018
acquatinta
mm 500x400

SPAGNA



Paz Vicente

Vita latente, 2018

xilografia, fotolitografia, goffrato
mm 585x500

SVIZZERA



Claude Alain Giroud

Pico grande I, 2018

maniera nera
mm 430x350

Hyun-Jin Kim
Beyond - M#3, 2018
xilografia
mm 300x400



TAIWAN

Wal Chirachaisakul
Price of life, 2018
maniera nera
mm 400x530



THAILANDIA



Edwin Garcia Maldonado

Migracion, 2018

collografia, goffrato

mm 635x485

I CATALOGHI DEL PREMIO ACQUI

I edizione (1993)

Introduzione di A. Dragone e P. Bellini

Ed. in proprio

II edizione (1995)

Introduzione P. Bellini

Edi Artes

III edizione (1997)

Introduzione A. Disertori

Con un Omaggio a Giovanni Barbisan

Introdotta da F. Triaca Fabrizi e commento

alla mostra "L'Incisione in Italia nel XX secolo"

Edi Artes

IV edizione (1999)

Introduzione di A. Gusmano

Con un Omaggio a Calandri introdotto

da F. Triaca Fabrizi

Edi Artes

V edizione (2001)

Introduzione di P. Foglia

Comprende anche il concorso exlibristico

"I frutti di Bacco"

Edi Artes

VI edizione (2003)

Introduzione di C.A. Galimberti

Con un Omaggio a Leonardo Castellani

Comprende anche il concorso exlibristico

"Il mito di Afrodite"

Ed. Mazzotta

VII edizione (2005)

Introduzione di P. Bellini

Con un Omaggio a Georges Rouault

Comprende anche il concorso exlibristico

"Centenario Rotary International"

Ed. Mazzotta

VIII edizione (2007)

Introduzione di E. Pontiggia

Comprende anche il concorso exlibristico

"Acque termali"

Ed. Mazzotta

IX edizione (2009)

Introduzione di F. Gualdoni

Comprende anche il concorso exlibristico

"Monferrato: fra storia e leggenda"

Ed. Mazzotta

X edizione (2011)

Testi di G. Blum, G. Locci, G. Napoleone,
G. Napolitano, M. Raczek, A. Van de Velde

Comprende anche il concorso exlibristico

"2011: 150 anni dell'Unità d'Italia"

Ed. Mazzotta

XI edizione (2013)

Testi di J. M. Luna Aguilar, P. Baccalario,

Enk de Kramer, G. Locci, M. Raczek-Karcz

Ed. Mazzotta

XII edizione (2015)

Testi di P. Bellini, U. Collu, W. Elias, G. Locci,

B. Jatta, E. Pontiggia

Ed. De Ferrari

XIII edizione (2017)

Testi di G. Busato, M. Chiodini, D. Gallizzi,

M. Mazzitelli, I. Pengo, A. Tacchini

Ed. De Ferrari

finito di stampare nel mese di giugno 2019



ISBN-33: 978-88-5803-855-7



9 788855 030557

€ 25,00